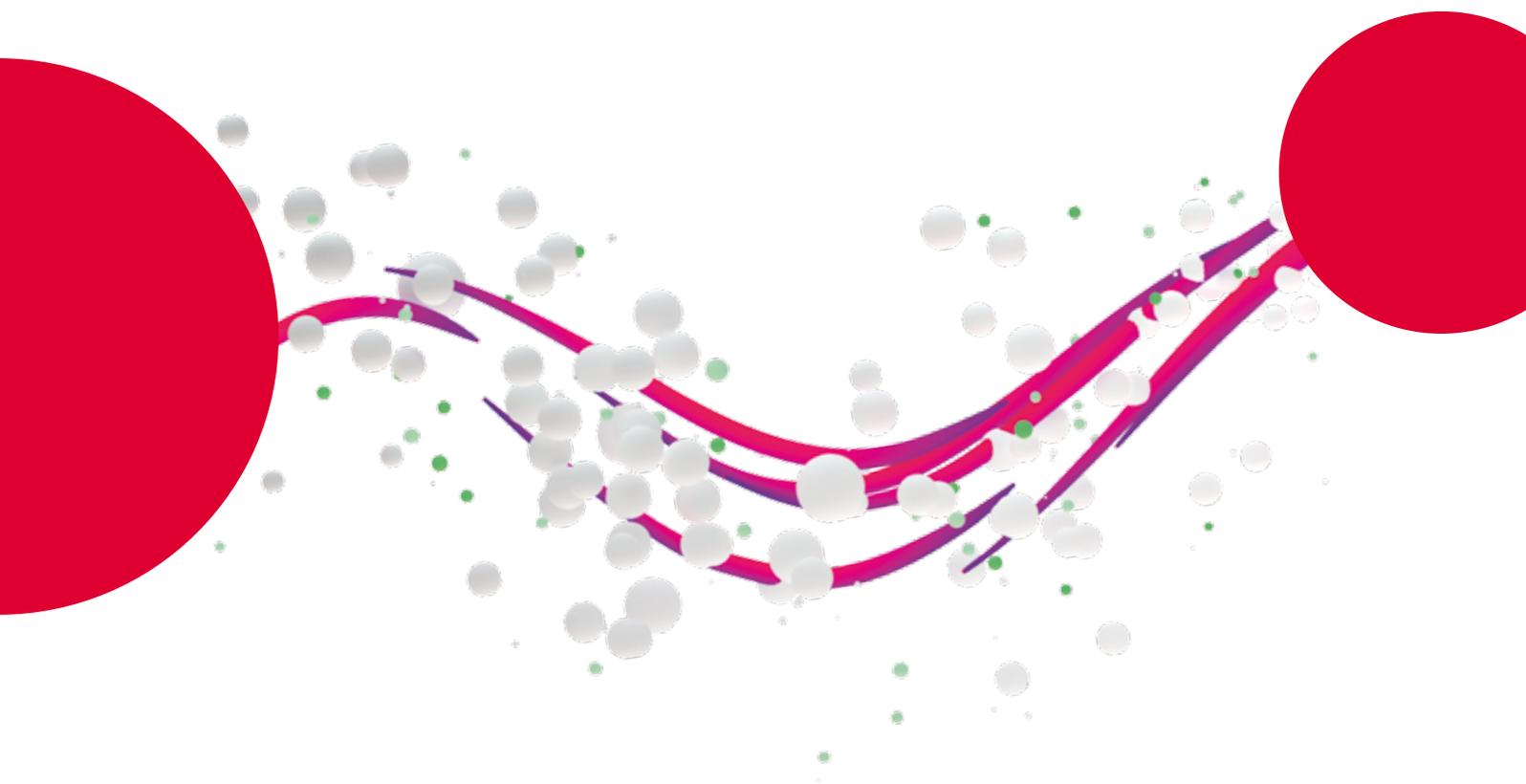


# 2016

Bilancio SACE Fct

# Bilancio d'esercizio

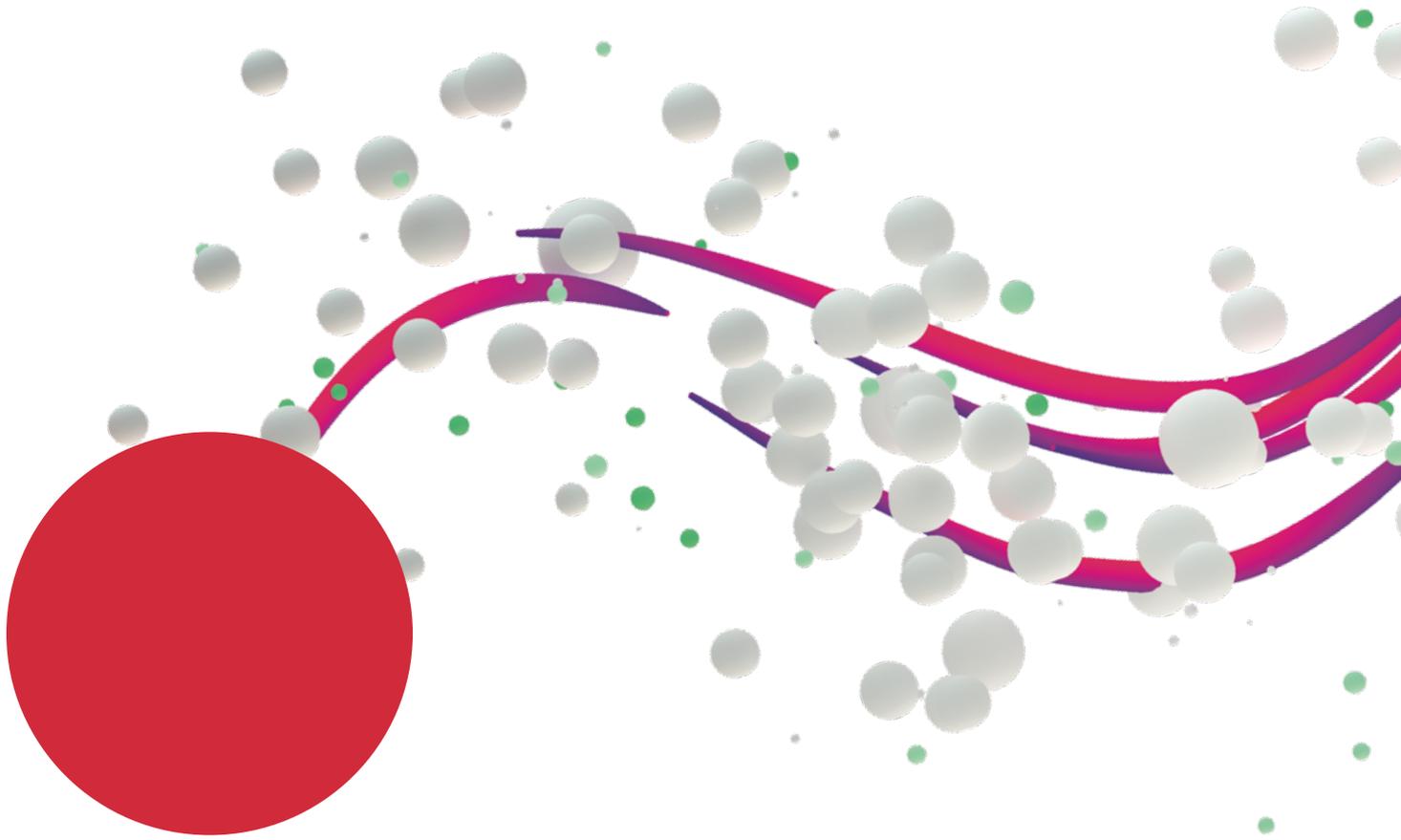


**sace**  
•gruppo cdp•



# **Bilancio d'esercizio** **al 31 dicembre 2016**

<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>8</b>
<b>Stato patrimoniale e Conto economico</b>	<b>27</b>
<b>Nota integrativa</b>	<b>32</b>





# Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

**Consiglio di Amministrazione  
del 9 marzo 2017**

SACE Fct S.p.A.

Sede Legale in Milano, Via A. De Togni n. 2

Sede Secondaria in Roma, Piazza Poli 37/42

Cap.Soc. Euro 50.000.000 i.v.

Codice Fiscale, P.IVA e Registro Imprese Milano 06560010966 - R.E.A. 1900042

Iscritta al n. 86 dell'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB

Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di SACE S.p.A. (unico socio)



# Cariche sociali e organismi di controllo

## Organi sociali (\*) (Triennio 2016-2018)

### Presidente

---

Rodolfo Mancini

### Consiglieri di Amministrazione

---

Simonetta Acri  
Fabio Massoli  
Alessandra Ricci  
Marco Zizzo

### Collegio Sindacale

---

Roberto Santagostino, *Presidente*  
Luigi Troiani  
Mara Vanzetta  
Pedro Palau, *Sindaco supplente*  
Renata Maria Ricotti, *Sindaco supplente*

### Società di Revisione

---

PricewaterhouseCoopers S.p.A. (\*\*)

### Direttore Generale

---

Paolo Alfieri (\*\*\*)

(\*) Nominati con delibera dell'Assemblea dei soci del 17 maggio 2016 ed in carica per tre esercizi sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

(\*\*) Incarico attribuito con delibera dell'Assemblea dei soci del 22 novembre 2012 per il periodo 2012-2020.

(\*\*\*) Nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 2 ottobre 2015.



# Indice

<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>8</b>
1. Lo scenario economico di riferimento	8
2. La strategia	11
3. Informazioni sulla gestione	11
3.1 Azionariato e capitale sociale	11
3.2 Andamento economico	12
3.3 L'attività di factoring	13
3.4 Ricerca e sviluppo	17
3.5 Politiche di gestione dei rischi	17
3.6 Risorse umane	17
3.7 Codice etico e modello di organizzazione, gestione e controllo	18
Servizio Risk Management	20
Compliance	21
Servizio Antiriciclaggio	21
Internal Auditing	22
Organi Societari	22
3.8 Antiriciclaggio (D. Lgs. n. 231/2007)	22
3.9 Rapporti con SACE S.p.A. e le sue controllate	23
3.10 Altre informazioni	24
4. Proposta di destinazione dell'utile	26
<b>Prospetti di Stato patrimoniale, Conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del Patrimonio netto, del Rendiconto finanziario</b>	<b>27</b>
<b>Nota integrativa</b>	<b>32</b>
Premessa	32
Parte A - Politiche contabili	33
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	40
Parte C - Informazioni sul Conto economico	56
Parte D - Altre informazioni	67
<b>Relazione degli organi indipendenti</b>	<b>104</b>
Relazione del collegio sindacale	105
Relazione società di revisione	108

# Relazione sulla gestione

La relazione sulla gestione viene redatta ai sensi dell'art 2428 del C.C. e rispettando il disposto del Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diverso dagli intermediari bancari" pubblicato in data 9 dicembre 2016.

## 1. Lo scenario economico di riferimento

### L'economia mondiale

Nel 2016 il prodotto interno lordo dei Paesi è cresciuto mediamente del 3%. Questa percentuale è stata inferiore nei paesi avanzati, mentre i paesi emergenti, seppure con andamenti differenziati, sono cresciuti a un ritmo di poco superiore al 4%.

Tra i paesi avanzati, Usa e Regno Unito non hanno risentito, per il momento, dei nuovi scenari politico-economici che si sono delineati nel corso dell'anno, sebbene i fattori di incertezza restino molti. L'Eurozona ha registrato una crescita dell'1,7% e ha osservato una lieve ripresa dell'inflazione, grazie alla spinta della Banca Centrale che ha esteso il programma di acquisto di titoli sino alla fine del 2017. Di segno contrario l'orientamento della Federal Reserve, che appare determinata alla conduzione di una politica monetaria restrittiva. Nel 2016 il debito globale ha raggiunto complessivamente il 325% del Pil mondiale. Il livello di indebitamento dei paesi avanzati rimane generalmente più elevato rispetto agli emergenti, ma nel primo caso la crescita è alimentata dalla componente statale e dagli interessi, nel secondo dalla concessione di credito agevolato e investimenti pubblico-privati di medio-lungo periodo. Tra gli emergenti coinvolti in questa dinamica, troviamo paesi quali la Cina, il Brasile, la Malesia e la Turchia che potrebbero risentire più di altri di un rialzo dei tassi d'interesse.

Nel 2016 gli scambi internazionali di merci hanno registrato un aumento compreso tra l'1,5% e il 2%, ben al di sotto della media di inizio secolo (nel periodo 2000-2007 la media annua era del 7,3%). Le economie avanzate hanno quasi dimezzato il ritmo di crescita rispetto 2015, mentre il commercio nei paesi emergenti è tornato a crescere su percentuali contenute dopo la flessione del 2015.

L'economia cinese nel 2016 è cresciuta a ritmi inferiori rispetto al passato, mentre permangono i rischi legati all'elevato indebitamento e all'impatto regionale e globale della transizione in corso da investimenti pubblici a consumi privati. L'India continua la sua crescita sostenuta, a fronte però di una modesta dinamica della produzione industriale e delle restrizioni introdotte sull'uso del contante. Il Brasile (dove

il Pil è diminuito del 3,5%) e la Russia (da -3,7% nel 2015 a -0,6% nel 2016) continuano a scontare difficoltà. La lenta risalita del prezzo del greggio non è stata sufficiente a risollevare molte economie dipendenti dagli idrocarburi (Algeria, Angola, Nigeria, Venezuela) e si registra un peggioramento del rischio Paese, in particolare per il trasferimento valutario e la violenza politica.

## L'economia italiana e i settori industriali

L'economia italiana è uscita dalla lunga fase recessiva, registrando una modesta espansione nel 2015 (+0,8%) tendenzialmente confermata nel 2016 (il dato provvisorio è +0,9%). La produzione industriale è cresciuta nell'anno dell'1,6%. Tra i raggruppamenti principali i beni strumentali hanno registrato la crescita maggiore, seguiti dai beni intermedi. In lieve flessione i beni di consumo durevoli e l'energia. A livello settoriale, a fare da traino sono stati i mezzi di trasporto, macchinari e attrezzature, metallurgia e prodotti in metallo. Hanno invece registrato performance negative l'attività estrattiva, i prodotti petroliferi e raffinati, l'industria tessile, le apparecchiature elettriche e l'industria del legno.

La qualità del credito delle banche è in miglioramento, anche in virtù del quadro congiunturale. Il Governo ha inoltre autorizzato il finanziamento di eventuali interventi a sostegno delle banche italiane fino a un massimo di 20 miliardi. Si sono ridotte, ma a ritmi più contenuti, anche le nuove sofferenze, che reagiscono con maggiore ritardo a miglioramenti della congiuntura e che rimangono a livelli distanti da quelli del 2008. In particolare, il tasso di ingresso in sofferenza per le società non finanziarie (ossia la percentuale sul totale) si è attestato a giugno 2016 al 3,9%, in deciso calo rispetto all'anno precedente (4,4%) e ai massimi di fine 2013 (4,8%). Su un orizzonte di più lungo periodo, il flusso dei *default* rimane tuttavia su livelli storicamente elevati, ben maggiori rispetto a quelli pre-crisi, specialmente al Sud dove le imprese in sofferenza non diminuiscono rispetto al 5,2% del 2015.

Le abitudini nei pagamenti delle imprese osservati nel corso del 2015 si confermano in miglioramento anche nel 2016. I tempi di attesa per la liquidazione delle fatture si sono ulteriormente ridotti nel secondo trimestre 2016 a 73 giorni medi, comprensivi di 15 giorni medi di ritardo, ed è proseguito il calo dei protesti (-22%), ancora concentrati sul settore edile. Le sofferenze bancarie lorde si mantengono al di sopra dei 200 miliardi (oltre un decimo degli impieghi) con interventi effettuati e da effettuare a sostegno di primari istituti di credito. L'80% circa delle sofferenze complessive è generato da prestiti alle imprese. I dati della Banca d'Italia indicano un deciso calo dei flussi di prestiti deteriorati nel corso del 2016, che tornano a livelli

vicini a quelli pre-crisi, favorito dalla forte diminuzione dei crediti che le banche devono classificare come "inadempienze probabili" o "crediti scaduti".

L'Euribor, parametro di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse a breve termine, è rimasto negativo per tutte le scadenze lungo l'intero arco dell'anno. L'attività di cessione del credito è cresciuta sia in termini di volume (il turnover 2016 è aumentato del 9,5%, di cui il 57% pro soluto) sia di finanziamenti (gli anticipi e i corrispettivi pagati nel 2016 sono aumentati dell'8,4%). Il trend di crescita ha seguito un'accelerazione nel corso dell'anno: dal -2,5% tendenziale del primo trimestre al +18,5% del periodo ottobre-dicembre. Nell'ultima parte dell'anno è aumentato il ricorso al pro solvendo, in controtendenza rispetto alla dinamica internazionale, anche se la percentuale italiana in pro soluto rimane tra le più elevate così come la quota di anticipo (81,2% del ceduto rispetto al 79,2% di dicembre 2015). La ripartizione territoriale dei cedenti, disponibile al 30 settembre 2016, conferma al primo posto la Lombardia (30,1%), seguita dal Lazio (25,8%) e dal Piemonte (10,7%). Tra i debitori rimane al primo posto il Lazio (25,9%), seguito dalla Lombardia (20,2%) e dall'estero (18,3%). Il 54% circa delle cessioni è avvenuto su crediti dovuti da società non finanziarie rispetto al 24% della Pubblica Amministrazione: tra queste spiccano il Lazio (35,9% delle cessioni di crediti verso la PA) e la Campania (15,3%) che negli ultimi anni si era fermata intorno al 10% del totale.

## Export Italia

L'avanzo commerciale italiano ha raggiunto quasi 46 miliardi nei primi 11 mesi del 2016, con un incremento di 9,6 miliardi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le esportazioni di beni sono cresciute dello 0,7%, sostenute dalla domanda Ue (+2,7%). Tra i paesi più dinamici vi sono il Giappone, la Repubblica Ceca, la Spagna, la Cina e la Germania; sono invece risultate in flessione le vendite verso Russia, Turchia, India e Mercosur. Per i principali settori, l'aumento dell'export è da attribuire soprattutto alla crescita delle vendite di energia elettrica e gas, articoli farmaceutici e chimici, mezzi di trasporto e prodotti alimentari; in calo la meccanica strumentale, principale driver per la domanda di coperture assicurative contro i rischi di mancato pagamento, prodotti raffinati, prodotti in metallo e dell'estrazione mineraria. L'export di beni strumentali ha continuato la sua performance positiva, superiore all'andamento del totale beni, anche nel 2016.

## Prospettive per il 2017

La crescita del Pil globale dovrebbe mantenersi in linea con lo scorso anno (+3,4%) per un insieme di fattori: la crescita inerziale della Cina, quella più vivace ma discontinua dell'India e il perdurare della recessione in altri paesi emergenti. Lo sviluppo dell'economia statunitense dipenderà in larga parte dalle politiche economiche della nuova amministrazione, che non appaiono ancora chiare. L'orientamento restrittivo della Federal Reserve dovrebbe comunque favorire il mantenimento del cambio euro/dollaro su livelli vicini alla parità, con effetti positivi per le imprese europee esportatrici. Il Pil italiano dovrebbe mantenersi in terreno moderatamente positivo, trainato dalla domanda interna e dal rafforzamento di quella estera, anche se i margini di crescita appaiono limitati dalla prolungata espansione del debito pubblico. Le condizioni favorevoli sul mercato del credito dovrebbero favorire un clima di maggiore fiducia per i consumi privati e per l'allocazione del risparmio all'interno del sistema bancario.

## 2. La strategia

Nel corso del 2016, il business della Società è stato sviluppato nel rispetto della diversificazione di portafoglio, con un rafforzamento della propria presenza sul mercato *corporate private* sia attraverso accordi con altri player, sia attraverso le sinergie commerciali con le società del perimetro SACE, pur mantenendo un presidio di sviluppo del business nel comparto della Pubblica Amministrazione. Gli obiettivi sono stati ampiamente superati, raggiungendo il più alto livello di turnover della storia della Società, nonostante le novità normative poste in essere negli ultimi anni sul comparto della Pubblica Amministrazione e la politica monetaria della BCE abbiano reso il contesto di mercato sempre più competitivo. La Società ha, inoltre, continuato il processo di rafforzamento della struttura organizzativa, di efficientamento delle procedure interne e di potenziamento del presidio commerciale sul territorio, servendo oltre 500 Pmi. Nel corso del 2016 la Società è stata iscritta all'Albo ex art. 106 del TUB.

Per il 2017 lo sviluppo del business seguirà le direttrici comunicate dall'Azionista per lo sviluppo del Piano Industriale che, coerentemente con quanto riportato in quello della Capogruppo Cassa depositi e prestiti, prevedono i) un focus sui clienti internazionali con un'offerta integrata di prodotti, che tenga conto del nuovo "Polo di sviluppo dell'export e internazionalizzazione" previsto dal Piano Industriale della Capogruppo Cassa depositi e prestiti e ii) un rilancio del business nel comparto della Pubblica Amministrazione, attraverso azioni commerciali mirate e complementari all'attività della Capogruppo di supporto agli enti.

## 3. Informazioni sulla gestione

### 3.1 Azionariato e capitale sociale

SACE Fct è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di SACE S.p.A., da cui è controllata al 100%. L'intero capitale sociale di SACE S.p.A. è detenuto dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2016 era pari ad euro 50 milioni, suddiviso in 50 milioni di azioni del valore nominale di 1,00 euro ciascuna. SACE Fct non possiede, né direttamente né indirettamente, azioni proprie o della controllante SACE S.p.A.

## 3.2 Andamento economico

Di seguito si riportano i principali dati economici e patrimoniali, ed il prospetto del Conto economico riclassificato.

**TABELLA 1 (€/000)**

<b>Dati di sintesi</b>	<b>31-12-16</b>	<b>31-12-15</b>
Turnover	4.478.516	3.217.845
Crediti netti di factoring verso banche, enti finanziari e clientela	1.941.791	1.731.580
Disponibilità liquide	180.182	67.089
Patrimonio netto	109.558	104.750
Margine di interesse	17.941	15.954
Commissioni nette	6.916	7.697
Risultato del periodo ante imposte	6.870	12.922
Risultato netto del periodo	4.804	8.971

**TABELLA 2 (€/000)**

<b>Conto economico</b>	<b>31-12-16</b>	<b>31-12-15</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	25.608	25.316
Interessi passivi e oneri assimilati	(7.667)	(9.362)
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>17.941</b>	<b>15.954</b>
Commissioni attive	20.954	8.553
Commissioni passive	(14.038)	(856)
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>6.916</b>	<b>7.697</b>
Risultato netto dell'attività di negoziazione	136	120
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>24.993</b>	<b>23.771</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	(4.816)	1897
Spese amministrative	(13.334)	(12.216)
a) spese per il personale	(6.754)	(5.547)
b) altre spese amministrative	(6.580)	(6.669)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali	(60)	(146)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(403)	(140)
Altri proventi ed oneri	490	(244)
<b>UTILE (PERDITA) AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>6.870</b>	<b>12.922</b>
Imposte sul reddito	(2.066)	(3.951)
<b>UTILE (PERDITA) AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>4.804</b>	<b>8.971</b>

L'utile netto del periodo risulta pari a euro 4.804 mila in diminuzione rispetto al 2015. Il risultato di esercizio risulta significativamente influenzato dalla dinamica delle rettifiche di valore per complessivi euro 4.816 mila per effetto del maggior livello di *outstanding* di fine anno rispetto al 2015 e della diversa composizione del portafoglio (maggiore presenza di controparti private verso Pubblica Amministrazione). I ricavi per interessi e commissioni delle operazioni di dicembre andranno ad

impattare positivamente per competenza economica, in funzione della durata delle operazioni, il bilancio dell'esercizio successivo.

**Margine di interesse:** il margine di interesse pari a euro 17.941 mila risulta in aumento rispetto allo scorso esercizio (euro 15.954 mila). Gli interessi attivi sono in linea rispetto al precedente esercizio, mentre gli interessi passivi si sono ridotti del 18%. La continua riduzione dei tassi euribor, rimasti negativi per l'intero esercizio 2016, ha consentito di beneficiare di una progressiva riduzione dei tassi applicati sulla raccolta. Gli interessi passivi, pari a euro 7.667 mila, sono per il 55% di competenza di SACE S.p.A. e CDP S.p.A.

**Commissioni nette:** il contributo al risultato del periodo derivante dalle commissioni nette risulta in riduzione rispetto al precedente esercizio (euro 6.916 mila rispetto ad euro 7.697 mila) principalmente per effetto dei costi di copertura relativi alla polizza globale. Il totale Premi di competenza verso SACE S.p.A. e SACE BT S.p.A. è stato pari ad euro 12.873 mila.

**Spese amministrative:** le spese amministrative di euro 13.334 mila (+20% rispetto al 2015) sono relative, per euro 6.754 agli oneri per le retribuzioni del personale (verso euro 5.547 mila di euro del 2015) ed euro 6.580 mila alle altre spese amministrative, in linea con il precedente esercizio. L'incremento dei costi del personale è riconducibile a i) aumento dell'organico passato da 63 a 67 unità e ii) costi del personale distaccato dalla Capogruppo. Le altre spese amministrative di euro 6.580 mila includono euro 2.283 mila per i contratti di outsourcing con SACE S.p.A. e SACE SRV S.p.A., euro 2.499 mila per i canoni di software e per adeguamenti ai programmi informatici, euro 415 mila per i contratti di locazione con SACE S.p.A. e SACE BT S.p.A., euro 508 mila per l'acquisizione di informazioni commerciali verso SACE SRV S.p.A..

### 3.3 L'attività di factoring

L'attività commerciale ha fatto registrare a fine esercizio 519 cedenti operanti rispetto ai 580 al 31 dicembre 2015. Il numero dei debitori attivi ceduti si è ridotto, passando da 3.165 al 31 dicembre 2015 a 3.101 al 31 dicembre 2016 (al netto dei debitori appartenenti alla classe "famiglie consumatrici"), di cui circa il 67% appartenenti alla Pubblica Amministrazione.

Si analizza la distribuzione del turnover e del montecrediti per settore ed area geografica di appartenenza, sia lato cedente che lato debitore.

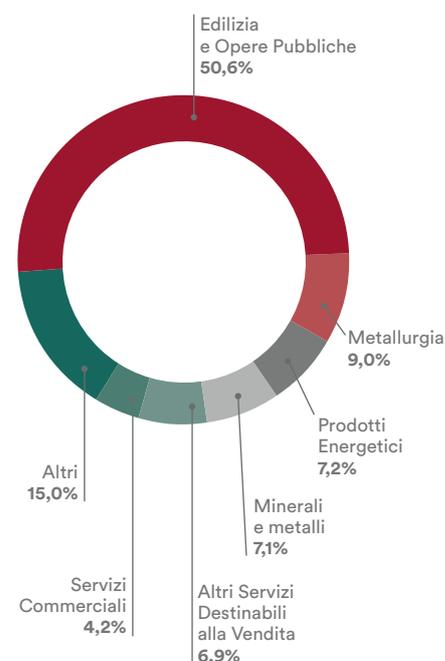
#### Turnover

Al 31 dicembre 2016 il turnover è stato di euro 4.478.516 mila, in crescita del 39% rispetto al 31 dicembre 2015. La performance del turnover ha consentito alla Società di raggiungere l'ottava posizione nella classifica stilata da Assifact.

In linea con quanto già osservato lo scorso anno, il turnover si riferisce principalmente a operazioni in pro soluto, pari all'86,7% del totale. La quota relativa a crediti acquistati in pro solvendo risulta leggermente superiore rispetto alla chiusura del precedente esercizio (13,3% del 2016 rispetto al 12,3% del 2015).

Rispetto allo scorso esercizio è stata rilevata una diversa composizione dei settori di appartenenza dei cedenti: Edilizia e Opere Pubbliche (50,6% verso 16,7% del 2015), Metallurgia (9,0% verso 26,2% del 2015), Prodotti Energetici (7,2% verso 11,9% del 2015).

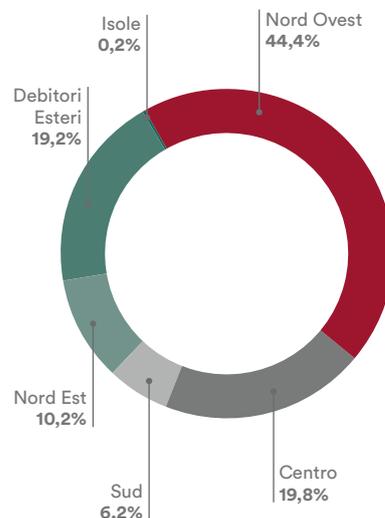
Grafico 1: Turnover per settore industriale del cedente



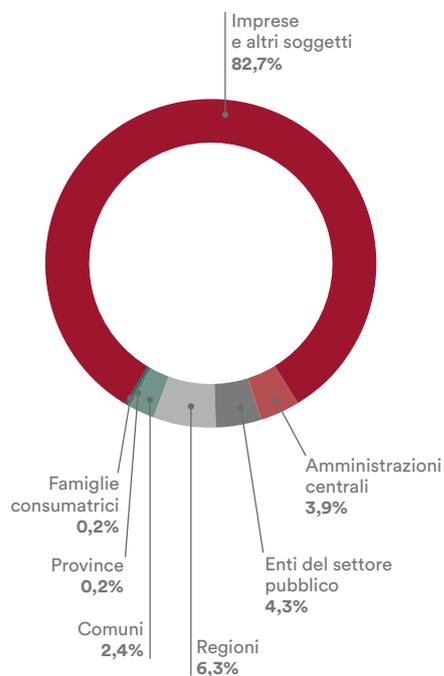
Inoltre, la localizzazione geografica dei cedenti rileva una distribuzione dell'attività prevalentemente nel Nord Ovest (44,4%) seguita pariteticamente da Centro Italia (19,8%) ed Estero (19,2%).

La distribuzione del turnover per settore di appartenenza del debitore mostra una prevalenza della categoria "Imprese e altri soggetti" per l'82,7% del totale (rispetto al 57,8% del 2015), comprendente anche le aziende soggette al controllo pubblico. Tali risultati sono frutto del rafforzamento dell'attività congiunta con le altre società del perimetro CDP e di un focus verso il settore privato e verso la Pubblica Amministrazione.

**Grafico 2: Turnover per area geografica del cedente**



**Grafico 3: Turnover per settore industriale del debitore**



Il grafico seguente evidenzia la distribuzione del turnover per area geografica del debitore. In tale ambito è utile sottolineare un ulteriore ampliamento dell'operatività con l'estero rispetto allo scorso esercizio (56,4% rispetto al 34,6% del 2015), in parte assistito da coperture assicurative nell'ambito del perimetro SACE.

## Montecrediti

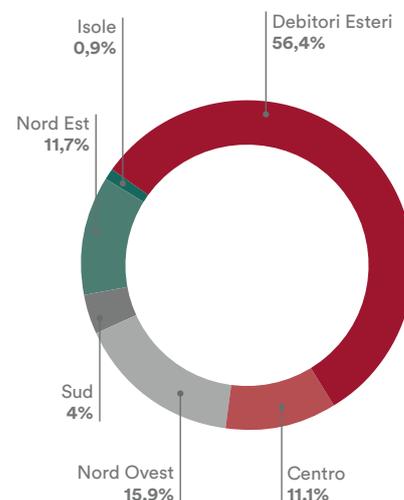
Al 31 dicembre 2016 il montecrediti di SACE Fct risultava pari a euro 2.073.320 mila, in aumento del 7,4% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. Gli incassi registrati nel corso del 2016 sono stati pari a euro 3.879.007 mila (+41,72% rispetto al 2015). Coerentemente con quanto già osservato in precedenza, il montecrediti si riferisce principalmente a operazioni in pro soluto, che rappresentano il 92,6% del totale del portafoglio.

**TABELLA 3 (€/000)**

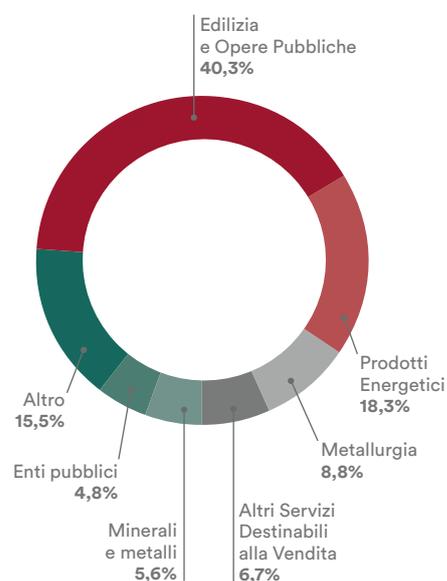
Montecrediti per tipologia di operazioni	Importo	%
Pro soluto	1.920.832	92,6%
Pro solvendo	152.488	7,4%
<b>Totale</b>	<b>2.073.320</b>	<b>100,0%</b>

I principali settori di appartenenza del cedente sono rappresentati dall'Edilizia e opere pubbliche (40,3%), da Prodotti Energetici (18,3%) e da Metallurgia (8,8%). Rispetto al precedente esercizio si rileva un aumento del settore Edilizia e opere pubbliche (23,5% al 2015) e una contestuale diminuzione del settore Prodotti Energetici (27,4% a dicembre 2015).

**Grafico 4: Turnover per area geografica del debitore**



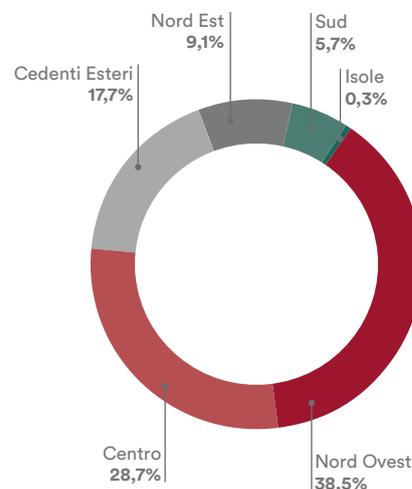
**Grafico 5: Montecrediti per settore industriale cedente**



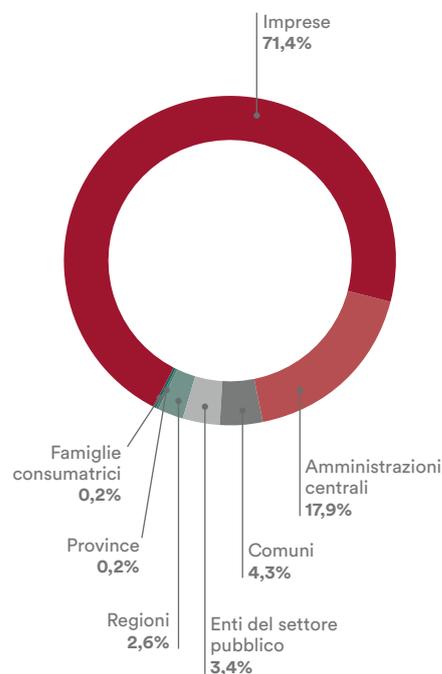
L'analisi relativa all'area geografica di intervento del cedente rileva una maggiore incidenza dei cedenti residenti nel Nord Ovest (dal 31,8% del 2015 al 38,5% del 2016) ed una minore presenza nell'area territoriale del Centro Italia, che si attesta al 28,7% rispetto al 38,9% del 31 dicembre 2015.

La distribuzione dei montecrediti per settore di appartenenza del debitore mostra una situazione di prevalenza delle controparti che rientrano nel settore corporate (71,4% al 31 dicembre 2016 contro il 49,6% del precedente esercizio) rispetto a quelle appartenenti all'ambito della Pubblica Amministrazione (28,4% al 31 dicembre 2016 contro il 50,4% dell'esercizio precedente). In tale ambito si evidenzia una diminuzione dei debitori afferenti al segmento Amministrazioni centrali (25,2% a dicembre 2015) e Regioni (9,6% a dicembre 2015).

**Grafico 6: Montecrediti per area geografica del cedente**



**Grafico 7: Montecrediti per settore industriale del debitore**



Il grafico seguente evidenzia la distribuzione dei montecrediti per area geografica del debitore. Rispetto al precedente esercizio si segnala una significativa crescita dei debitori esteri il cui peso percentuale passa dal 35,3% di dicembre 2015 all'attuale 48,8%. Si evidenzia inoltre una diminuzione della presenza dell'area Centro (21,2% al 31 dicembre 2016 rispetto al 31% del precedente esercizio).

### 3.4 Ricerca e sviluppo

SACE Fct ha sostenuto nel corso dell'esercizio costi di sviluppo relativi al perfezionamento dei sistemi IT, costi interamente spesi nell'anno.

### 3.5 Politiche di gestione dei rischi

Le politiche di gestione dei rischi sono descritte nei pertinenti paragrafi della Nota integrativa.

### 3.6 Risorse umane

Al 31 dicembre 2016 il personale dipendente era pari a 67 unità rispetto alle 63 unità al 31 dicembre 2015.

A tali dati si aggiungono il Direttore Generale ed il personale dipendente relativo alle funzioni di controllo che hanno un contratto di distacco di personale dalla Capogruppo.

**TABELLA 4**

**Ripartizione del personale per inquadramento**

Inquadramento	N.	Composizione
Dirigenti	4	6%
Quadri	22	33%
Impiegati	41	61%
<b>Totale</b>	<b>67</b>	<b>100%</b>

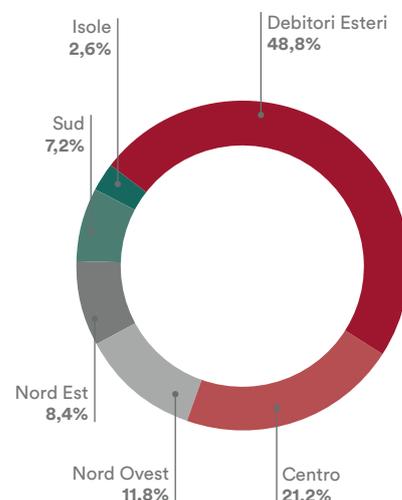
Si riporta di seguito la ripartizione del personale per fascia d'età, per genere e per titolo di studio.

**TABELLA 5**

**Ripartizione del personale per fascia d'età**

Fasce d'età	31-12-16	31-12-15
	Composizione	Composizione
Fino a 30 anni	19%	23%
Da 31 a 40 anni	46%	47%
Da 41 a 50 anni	18%	15%
Più di 50 anni	17%	15%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

**Grafico 8: Montecrediti per area geografica del debitore**



**TABELLA 6**

<b>Ripartizione del personale per genere</b>	<b>31-12-16</b>	<b>31-12-15</b>
<b>Donne/Uomini</b>	<b>Composizione</b>	<b>Composizione</b>
Donne	48%	49%
Uomini	52%	51%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

**TABELLA 7**

<b>Ripartizione del personale per titolo di studio</b>	<b>31-12-16</b>	<b>31-12-15</b>
<b>Titolo di studio</b>	<b>Composizione</b>	<b>Composizione</b>
Laurea	82%	85%
Diploma	18%	15%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati i corsi di formazione obbligatoria previsti dalla normativa vigente ed i corsi necessari per il corretto utilizzo dei sistemi informativi aziendali.

La retribuzione lorda media teorica per dipendente è stata pari ad euro 50 mila ed il costo medio pari ad euro 85 mila.

## 3.7 Codice etico e modello di organizzazione, gestione e controllo

La gestione di SACE Fct si basa su principi di legalità e trasparenza, perseguiti anche attraverso l'adozione di un impianto di prevenzione e controllo di seguito descritto. Il Codice Etico descrive i principi che ispirano i rapporti di SACE Fct con gli stakeholder. Il Codice Etico è un documento distinto dal Modello, anche se ad esso correlato, in quanto parte integrante del sistema di prevenzione adottato.

Il Consiglio di Amministrazione di SACE Fct ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ("Modello") ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo 231/01 ("Decreto"). Il documento, frutto di un'attenta attività di analisi condotta all'interno della struttura societaria di SACE Fct, è costituito dalla:

- Parte Generale, che illustra i principi del Decreto, i principi del sistema dei controlli interni, l'Organismo di vigilanza ("Organismo"), il sistema disciplinare, la formazione del personale e la diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale.
- Parte Speciale, in cui sono identificate le aree di specifico interesse nello svolgimento delle attività di SACE Fct, per le quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione dei reati e sono indicati i riferimenti al sistema di controllo interno atto a prevenire la commissione di reati.

La funzione di vigilanza sull'adeguatezza e sull'applicazione del Modello è stata attribuita al Collegio Sindacale di SACE Fct conformemente alle prescrizioni legislative (comma 4-bis dell'art. 6 del Decreto).

I componenti dell'Organismo sono in possesso *ex lege* dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili alla Società. La durata in carica dell'Organismo è di tre esercizi.

L'Organismo fornisce un'informativa annuale nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

## Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Le Disposizioni di vigilanza definiscono il sistema dei controlli interni come l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Nel sistema dei controlli interni rientrano le strategie, le politiche, le procedure e i meccanismi per la gestione dei rischi a cui l'intermediario è o potrebbe essere esposto e per il controllo del livello dei rischi assunti.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, tutti i livelli della Società hanno delle specifiche responsabilità. In dettaglio:

Il Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità ultima di tale sistema, deve assicurarne la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. Definisce e approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Inoltre, approva la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti e responsabilità. Con riferimento alle funzioni aziendali di controllo, ne approva la costituzione, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, nonché i flussi informativi tra tali funzioni e gli organi aziendali. Il Consiglio di Amministrazione approva, altresì, il processo di gestione dei rischi, le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo e può stabilire limiti all'esposizione della Società verso determinate tipologie di rischi/prodotti. Da ultimo, deve promuovere un alto livello di integrità, etica e una cultura del controllo interno tali da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni.

Il Direttore Generale pone in essere le iniziative e gli interventi per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, adottando, ove necessario, interventi correttivi o di adeguamento, anche alla luce dell'evoluzione dell'operatività. Definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti. A tal fine deve assicurare che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, in modo da essere effettivamente impegnato nello svolgimento dei controlli, intesi quale parte integrante della propria attività.

Il Collegio Sindacale deve vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse. A tal fine, segnala al Consiglio di Amministrazione eventuali anomalie o debolezze del sistema dei controlli interni, indicando e sollecitando idonee misure correttive. Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, dispone di adeguati flussi informativi da parte degli organi aziendali e delle funzioni di controllo.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività. Essi sono effettuati dalle strutture produttive con i Responsabili di Divisione/ Servizio (e.g. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) o incorporati nelle procedure - anche automatizzate - ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), effettuati dalle funzioni di controllo permanente: il Servizio *Risk management*, il Servizio *Compliance*, il Servizio Antiriciclaggio. Tali controlli, affidati a strutture diverse da quelle produttive, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro: i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, iii) la conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- *Internal auditing* (c.d. "controlli di terzo livello"), attività di *assurance* e consulenza finalizzata a valutare periodicamente - con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi - la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, di gestione dei rischi e di governance. In tale ambito individua anche violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché valuta l'affidabilità del sistema informativo (ICT audit).

I responsabili delle strutture produttive di primo livello devono, per gli aspetti di rispettiva competenza, comunicare al Servizio *Risk management*, al Servizio *Compliance*, al Servizio Antiriciclaggio e al Servizio *Internal auditing* qualsiasi fatto rilevante per gli adempimenti previsti.

## Servizio *Risk management*

Il Servizio *Risk management* deve:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione della propensione aziendale al rischio e dei limiti operativi per singolo rischio, segnalando eventuali violazioni dei limiti fissati;
- collaborare alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo;
- proporre le metodologie, sviluppare i modelli e i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale interno, nel rispetto della specifica normativa di vigilanza e delle linee guida aziendali di riferimento;
- verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi;
- assicurare la misurazione dell'esposizione complessiva al rischio, in ottica sia attuale che prospettica, monitorarne l'evoluzione e proporre eventuali azioni mitigative a tutela dell'adeguatezza patrimoniale;
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;

- verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;
- segnalare tempestivamente le anomalie riscontrate e gli sconfinamenti rispetto agli indirizzi strategici;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali e alle altre strutture coinvolte;
- verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi.

L'attività deve essere svolta in linea con il piano annuale delle attività di *Risk management* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

## Compliance

Il Servizio *Compliance* deve:

- identificare nel continuo le norme applicabili alla Società rientranti nel perimetro definito dal Consiglio di Amministrazione, e valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- identificare e valutare il rischio di non conformità e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio stesso;
- assicurare unitarietà e coerenza nella gestione del rischio di non conformità nel suo complesso, con riferimento alle disposizioni normative che richiedono conoscenze specialistiche e che risultano adeguatamente presidiate dalle relative funzioni aziendali;
- identificare e valutare il rischio reputazionale aziendale;
- prestare attività di consulenza e assistenza alle funzioni della Società in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- verificare preventivamente e monitorare successivamente l'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità;
- essere coinvolto nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intende intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse, anche con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali.

L'attività deve essere svolta in linea con il piano annuale di *Compliance* approvato dal Consiglio di Amministrazione. Tale piano deve essere definito tenendo conto sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi.

## Servizio Antiriciclaggio

Il Servizio Antiriciclaggio deve:

- identificare in via continuativa la normativa in materia di antiriciclaggio di interesse aziendale e segnalarla alle funzioni interessate, valutandone gli impatti sulla struttura organizzativa e sui processi;
- identificare e valutare, in collaborazione con le altre funzioni preposte, il sistema dei controlli interni e le procedure finalizzate al presidio degli stessi, proponendo, in cooperazione con la funzione Organizzazione, modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare un adeguato controllo dei rischi legati alla normativa antiriciclaggio;

- valutare le segnalazioni delle operazioni sospette pervenute, svolgendo attività di “rafforzata verifica” sui clienti che presentano livelli di rischio di riciclaggio più elevati e trasmettere all’Unità di Informazione Finanziaria (UIF) le segnalazioni delle operazioni sospette ritenute fondate;
- definire le esigenze formative in materia di antiriciclaggio e supportarne la relativa erogazione di concerto con la funzione Risorse Umane e le altre funzioni interessate;
- supportare e collaborare con le strutture aziendali a cui sono affidati compiti di prevenzione e contrasto del riciclaggio e di finanziamento del terrorismo interloquendo, ove necessario, con l’UIF e con le altre Autorità preposte;
- verificare periodicamente, in collaborazione con le funzioni coinvolte, l’affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell’Archivio Unico Informativo e l’adeguatezza delle procedure interne.

### Internal auditing

Il Servizio *Internal auditing* deve:

svolgere un’attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza finalizzata al miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dell’organizzazione. Assiste l’organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance.

L’attività deve essere svolta in linea con il piano annuale di *Internal auditing* approvato dal Consiglio di Amministrazione. Tale piano deve essere definito sulla base degli obiettivi strategici della Compagnia e della valutazione dei rischi attuali e prospettici rispetto all’evoluzione dell’operatività aziendale e potrebbe essere rivisto ed adeguato in risposta a significativi cambiamenti intervenuti a livello di operatività, programmi, sistemi, attività, rischi e controllo dell’organizzazione. L’*Internal auditing* monitora tutti i livelli del sistema dei controlli interni incluso le funzioni di *Risk management*, *Compliance* e Antiriciclaggio.

Il Servizio *Internal auditing* deve svolgere la propria attività conformemente alla normativa esterna di riferimento, agli standard internazionali per la pratica professionale dell’*Internal auditing* e al Codice Etico dell’Institute of Internal Auditors.

### Organi Societari

SACE Fct opera attraverso un modello tradizionale di amministrazione e controllo. Lo Statuto prevede quali principali organi societari l’Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Collegio Sindacale.

## 3.8 Antiriciclaggio (D. Lgs. n. 231/2007)

Nel corso del 2016 il Servizio Antiriciclaggio ha condotto le attività necessarie per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. In particolare, il Servizio è stato impegnato nello svolgimento delle seguenti attività: (i) *due diligence* sulla clientela con profili di rischio riciclaggio più elevati, (ii) conduzione delle verifiche e monitoraggio delle azioni correttive poste in essere (*follow up*), (iii) supporto alle strutture della Società in merito all’applicazione e/o interpretazione della normativa in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo.

Inoltre, in ottemperanza agli obblighi imposti dalla normativa, il Servizio ha organizzato sessioni formative specifiche per il personale di SACE Fct ed ha provveduto all'effettuazione delle segnalazioni periodiche verso l'Autorità di Vigilanza.

## 3.9 Rapporti con SACE S.p.A. e le sue controllate

Le operazioni effettuate con SACE e le sue controllate SACE BT e SACE SRV nel corso del 2016 sono rappresentate da prestazioni rese nell'ambito dei contratti di outsourcing, locazione, finanziamento soci, deposito irregolare, consulenza, acquisizione delle informazioni commerciali, distacco di personale. Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

**TABELLA 8 (€/000)**

<b>Rapporti con SACE e le sue controllate</b>	<b>SACE</b>	<b>Controllate SACE</b>
<b>Voci patrimoniali</b>		
Crediti di <i>factoring</i>		
Altre attività		
- Ratei e risconti attivi (base imponibile)	50	133
<b>Debiti verso clientela</b>		
- Finanziamento (capitale)	125.000	
- Depositi a vista (capitale)	718.196	
<b>Altre passività</b>		
- Ratei passivi	812	
- Prestazioni di servizi	1.033	234
<b>Voci economiche</b>		
Costi		
- Interessi passivi	3.263	
- Personale distaccato	530	
- Premi di assicurazione pagati	12.743	1.305
- Informazioni commerciali		413
- Prestazioni di servizi e fitti passivi	1.574	641
Ricavi		
- Prestazioni di servizi	1	2

## 3.10 Altre informazioni

### Consolidato fiscale nazionale

Nel mese di settembre 2016 la Società ha esercitato l'opzione, per il triennio 2016-2018, di adesione al consolidato fiscale nazionale con la Capogruppo CDP, in virtù della comunicazione presentata da quest'ultima ai sensi dell'art. 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917. Contestualmente è stato risolto il contratto in essere con SACE S.p.A.

### Struttura organizzativa

Le principali modifiche alla struttura organizzativa aziendale, rispetto all'esercizio precedente, sono state introdotte al fine di garantire la conformità con quanto richiesto dalla Circolare Banca d'Italia n. 288 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" e riguardano l'internalizzazione delle funzioni di controllo di II e III livello precedentemente esternalizzate a SACE S.p.A.

La struttura organizzativa prevede quindi la seguente articolazione:

- a riporto del Consiglio di Amministrazione: Servizio *Internal auditing*, Servizio *Risk management*, Servizio *Compliance*, Servizio Antiriciclaggio;
- a riporto del Direttore Generale: Servizio Monitoraggio, Servizio Bilancio e Tesoreria, Divisione Commerciale, Divisione Crediti, Divisione *Operations*.

Le funzioni di supporto esternalizzate a SACE S.p.A. sono: Pianificazione Strategica, Amministrazione e Bilancio (limitatamente alla sola attività fiscale), Controllo di Gestione, Acquisti, Comunicazione, *HR Management and Development*, *Learning&Academy*, Organizzazione, Sistemi Informativi, Servizi Generali, Consulenza Legale, Societario e *Compliance*, Contenzioso e Contrattualistica, Segretario Consiglio di Amministrazione, mentre la funzione Anagrafica e Informazioni è esternalizzata a SACE SRV.

La struttura organizzativa della Società è stata concepita per rispondere a criteri di coerenza con le linee strategiche e gestionali indicate dal Consiglio di Amministrazione, e per rispettare il principio della segregazione di compiti, ruoli e responsabilità tra le strutture aventi funzioni operative e le strutture con funzioni di controllo. Sono state infine introdotte ulteriori modifiche volte a rafforzare le responsabilità interne in tema di monitoraggio del credito, anche in linea con i modelli organizzativi prevalenti nell'ambito degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB, tramite ridefinizione complessiva del perimetro di responsabilità del Servizio *Risk management* e del Servizio Monitoraggio e attribuzione dell'attività inerente la definizione di regole e strumenti a supporto del monitoraggio al Servizio *Risk management*.

### Sede secondaria

La Società ha sede secondaria in Roma, Piazza Poli 37/42.

## Fondi propri

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2016 risulta pari ad euro 109.558 mila rispetto ad euro 104.750 mila al 31 dicembre 2015. L'incremento è determinato dall'attribuzione a riserva del risultato dell'esercizio 2015. Nel corso del 2016 non si è proceduto alla distribuzione di dividendi.

I fondi propri ammontano ad euro 109.558 mila, rispetto al saldo del precedente esercizio pari ad euro 119.750 mila. La riduzione è determinata dalla non inclusione del prestito subordinato come capitale di classe 2, per effetto dell'applicazione della nuova normativa di vigilanza (Basilea 3) a seguito dell'iscrizione all'Albo Unico. I fondi propri risultano congrui rispetto ai requisiti minimi richiesti dalle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.

**TABELLA 9 (€/000)**

<b>Requisiti patrimoniali</b>	<b>Totale 31-12-16</b>	<b>Totale 31-12-15</b>
Capitale primario di classe 1	109.558	104.750
Capitale di classe 2	0	15.000
<b>Fondi propri</b>	<b>109.558</b>	<b>119.750</b>
<b>Attività a rischio ponderate</b>	<b>1.041.554</b>	<b>847.470</b>
<b>Core Tier 1 capital ratio</b>	<b>10,50%</b>	<b>12,90%</b>
<b>Totale capital ratio</b>	<b>10,50%</b>	<b>14,80%</b>

## Attività di direzione e di coordinamento

La Società è controllata al 100% da SACE S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento. SACE S.p.A. ha sede in Roma, Piazza Poli 37/42.

## 4. Proposta di destinazione dell'utile

Si propone di approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 e la seguente destinazione dell'utile pari ad euro 4.803.716:

Euro	4.803.716	Utile di esercizio
Euro	240.186	- alla "riserva Legale" in conformità a quanto disposto all'art 2430 c.c.
Euro	4.563.530	- alle "Altre riserve"

Roma, 9 marzo 2017

per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
**Rodolfo Mancini**

# Stato patrimoniale e Conto economico

Prospetti di Stato patrimoniale, Conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del Patrimonio netto, del Rendiconto finanziario

## Prospetto di Stato patrimoniale

Importi in euro

Voci dell'attivo		31-12-16	31-12-15
10.	Cassa e disponibilità liquide	324	592
60.	Crediti	2.121.973.593	1.798.678.801
100.	Attività materiali	125.279	129.041
110.	Attività immateriali	1.286	25.547
120.	Attività fiscali	6.336.732	7.085.128
	<i>a) correnti</i>	886.763	1.580.233
	<i>b) anticipate</i>	5.449.969	5.504.895
140.	Altre attività	4.561.287	14.512.640
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.132.998.501</b>	<b>1.820.431.749</b>

Voci del passivo e del Patrimonio netto		31-12-16	31-12-15
10.	Debiti	1.978.961.605	1.628.523.439
70.	Passività fiscali	919.390	1.011.918
	<i>a) correnti</i>	794.198	886.726
	<i>b) differite</i>	125.192	125.192
90.	Altre passività	42.374.366	85.398.635
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	183.500	148.500
110.	Fondi per rischi e oneri	1.001.907	599.149
	<i>b) altri fondi</i>	1.001.907	599.149
120.	Capitale	50.000.000	50.000.000
160.	Riserve	54.781.163	45.810.622
170.	Riserve da valutazione	(27.146)	(31.055)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.803.716	8.970.541
	<b>Totale del passivo e del Patrimonio netto</b>	<b>2.132.998.501</b>	<b>1.820.431.749</b>

## Prospetto di Conto economico

Importi in euro

Voci	31-12-16	31-12-15
10. Interessi attivi e proventi assimilati	25.607.711	25.316.348
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.666.646)	(9.361.504)
<b>Margine di interesse</b>	<b>17.941.065</b>	<b>15.954.844</b>
30. Commissioni attive	20.953.582	8.553.405
40. Commissioni passive	(14.037.974)	(856.432)
<b>Commissioni nette</b>	<b>6.915.608</b>	<b>7.696.973</b>
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	135.556	119.758
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>24.992.229</b>	<b>23.771.575</b>
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie	(4.815.671) (4.815.671)	1.896.748 1.896.748
110. Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(13.333.634) (6.753.988) (6.579.646)	(12.216.125) (5.546.773) (6.669.352)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(35.059)	(35.876)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(24.261)	(109.301)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(402.758)	(140.200)
160. Altri proventi e oneri di gestione	488.575	(244.871)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>6.869.421</b>	<b>12.921.950</b>
<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.869.421</b>	<b>12.921.950</b>
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.065.705)	(3.951.409)
<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.803.716</b>	<b>8.970.541</b>
<b>220. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.803.716</b>	<b>8.970.541</b>

## Prospetto della redditività complessiva

Importi in euro

Voci	31-12-16	31-12-15
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.803.716</b>	<b>8.970.541</b>
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(27.146)	(31.055)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(27.146)	(31.055)
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>4.776.570</b>	<b>8.939.486</b>

# Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Importi in euro

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31-12-16	
	Esistenze al 31-12-15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01-01-16	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio netto				Utile (Perdita) Esercizio 2016
							Emissione nuove azioni proprie	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		
Capitale	50.000.000		50.000.000								50.000.000
Sovrapprezzo emissione											
Riserve:	45.810.622		45.810.622	8.970.541							54.781.163
a) di utili	45.810.622		45.810.622	8.970.541							54.781.163
b) altre	(31.055)										(27.146)
Riserve da valutazione											
Strumenti di capitale											
Azioni proprie									3.909		
Utile (Perdita) di esercizio	8.970.541		8.970.541	(8.970.541)					4.803.716		4.803.716
Patrimonio netto	104.750.108		104.781.163	0					3.909		109.557.733

Importi in euro

	Allocazione risultato esercizio precedente		Allocazione risultato esercizio precedente							Patrimonio netto al 31-12-15	
	Esistenze al 31-12-14	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01-01-15	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio netto				Utile (Perdita) Esercizio 2015
							Emissione nuove azioni proprie	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		
Capitale	50.000.000		50.000.000								50.000.000
Sovrapprezzo emissione											
Riserve:	30.033.380		30.033.380	15.777.242							45.810.622
a) di utili	30.033.380		30.033.380	15.777.242							45.810.622
b) altre	(19.067)										(31.055)
Riserve da valutazione											
Strumenti di capitale											
Azioni proprie									(11.988)		
Utile (Perdita) di esercizio	15.777.242		15.777.242	(15.777.242)					8.970.541		8.970.541
Patrimonio netto	95.791.555		95.791.555	0					(11.988)		104.750.108

# Prospetto del rendiconto finanziario (metodo indiretto)

Importi in euro

	Importo 31-12-16	Importo 31-12-15
<b>A. Attività operativa</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>2.565.779</b>	<b>15.378.030</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	4.803.716	8.970.541
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(4.815.671)	1.896.748
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	59.320	145.177
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	402.758	140.200
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.065.705	4.181.541
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	49.951	43.823
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(194.686.525)</b>	<b>(368.846.221)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche	(7.651.859)	454.533
- crediti verso enti finanziari	(26.548.733)	(103.282)
- crediti verso clientela	(171.185.682)	(361.631.398)
- altre attività	10.699.749	(7.566.074)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>271.222.731</b>	<b>123.189.843</b>
- debiti verso banche		
- debiti verso enti finanziari	316.425.375	80.170.688
- debiti verso clientela	(5.192)	9.383.654
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(45.197.452)	33.635.501
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>79.101.985</b>	<b>(230.278.348)</b>
<b>B. Attività di investimento</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(31.297)</b>	<b>(32.373)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(31.297)	(32.373)
- acquisti di attività immateriali		0
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(31.297)</b>	<b>(32.373)</b>
<b>C. Attività di provvista</b>	<b>3.908</b>	<b>(11.987)</b>
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	3.908	(11.987)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>79.074.596</b>	<b>(230.322.708)</b>

## Riconciliazione

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo 31-12-16</b>	<b>Importo 31-12-15</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(343.979.771)	(113.657.063)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	79.074.595	(230.322.708)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	(264.905.176)	(343.979.771)

# Nota integrativa

## Premessa

Il presente bilancio si compone degli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico, del Prospetto della redditività complessiva, del Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, del Rendiconto finanziario, della Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel suo complesso.

Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico, del Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, del Prospetto della redditività complessiva, del Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di Nota integrativa sono redatte in migliaia di euro. Sono omesse le voci nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva che non presentano importi nell'esercizio al quale si riferisce il bilancio e in quello precedente.

Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" e dai conti correnti attivi e passivi intrattenuti presso le banche, classificati rispettivamente nella voce 60 "Crediti" dell'attivo patrimoniale e nella voce 10 "Debiti" del passivo patrimoniale che, in virtù della loro disponibilità/esigibilità a vista o comunque a breve termine, sono assimilabili a disponibilità liquide.

La Nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul Conto economico;
- 4) parte D - Altre informazioni.

Sono state omesse le tabelle ed i paragrafi della Nota integrativa, riportate nel Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diverso dagli intermediari bancari" che non presentano importi per il bilancio in chiusura ed in quello precedente.

## Società di revisione

Il bilancio è sottoposto a revisione legale dei conti, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 39/2010, da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2012-2020.

# Parte A - politiche contabili

## A.1 Parte generale

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed è stato predisposto sulla base del Provvedimento emanato da Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 "Il bilancio degli intermediari IFRS diverso dagli intermediari bancari", che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto in base ai Principi contabili emanati dallo IASB (inclusi SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 fino al 9 marzo 2017, data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* dell'International Accounting Standards Board;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- *Paper* interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità e dall'Associazione Bancaria Italiana.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati sono, inoltre, ispirati ai criteri generali della prudenza e della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività, per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico di SACE Fct S.p.A.. Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione.

## Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che la Società effettui, su alcune poste patrimoniali, stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima, che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione della vita utile delle immobilizzazioni e dei relativi ammortamenti.

## Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati di bilancio né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

## Sezione 4 - Altri aspetti

### Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2016

I seguenti principi contabili, interpretazioni ed emendamenti sono applicabili dal 1 gennaio 2016:

- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2010-2012 adottato con Regolamento (Ue) n. 28/2015;
- IAS 19 - Benefici per i dipendenti: l'emendamento al principio introdotto con Regolamento (Ue) n. 29/2015 riguarda i piani a benefici definiti e concede la facoltà di dedurre i relativi contributi non volontari del dipendente o di altri soggetti al costo del periodo, piuttosto che ripartirli nella sua vita lavorativa;
- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2012-2014 adottato con Regolamento (Ue) n. 2343/2015, nel progetto di miglioramento dei principi contabili internazionali;
- IAS 1 - Presentazione del bilancio emendato con Regolamento (Ue) n. 2406/2015: le modifiche interessano i principi di materialità, aggregazione delle voci, la rappresentazione dei subtotali, la struttura dei bilanci e la *disclosure* circa le politiche contabili adottate. L'obiettivo del legislatore consiste nel rafforzare l'efficacia e la chiarezza informativa del bilancio.

### Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Dal 1 gennaio 2018 diventeranno adottabili i seguenti principi:

- IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti adottato con Regolamento (Ue) n. 1905/2016. Il nuovo standard, destinato a sostituire lo IAS 18 - Ricavi, lo IAS 11 - Lavori su ordinazione e l'IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione della clientela, rappresenta un quadro di riferimento unico e completo per la rilevazione dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti in tutti i settori industriali e commerciali.
- IFRS 9 - Strumenti finanziari adottato con Regolamento (Ue) n. 2067/2016. Il nuovo principio contabile

che, a partire dal 1° gennaio 2018, sostituirà parzialmente l'attuale IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, è sintetizzabile nei seguenti tre pilastri:

- Classificazione e valutazione delle attività finanziarie, da eseguirsi seguendo un approccio che tenga conto sia del modello di business formalizzato dall'Alta Direzione per definire le modalità di gestione delle attività finanziarie e le relative finalità, sia delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali attesi;
- *Impairment*; basato sul nuovo modello *expected losses* o perdite attese, che presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, richiedendone la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un *trigger event*;
- *Hedge accounting*; parzialmente modificato rispetto alle disposizioni dello IAS 39. Tra le principali novità introdotte, particolare rilievo rivestono: l'ampliamento del novero delle fattispecie cui può essere applicato l'*hedge accounting*; la verifica dell'efficacia della copertura, solo prospettica, non più basata sul test di efficacia ma sull'esistenza di una relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura; introduzione della facoltà di modificare il rapporto di copertura senza interrompere il preesistente.

Infine, alla data di approvazione del bilancio, risultano emessi dallo IASB, ma non ancora omologati dalla Commissione Europea, taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 14 - *Regulatory deferral accounts*;
- Modifiche allo IAS 12 in materia di rilevazione di imposte differite attive per perdite non realizzate;
- Modifiche allo IAS 7 in materia di informativa da fornire sul flusso di cassa derivante dall'operatività finanziaria;
- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2014-2016.

I riflessi che tali principi, emendamenti ed interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

## A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

### Crediti

Con il termine Crediti si indica il portafoglio di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi che lo IAS 39 denomina "finanziamenti e crediti" e per i quali si è titolari di un diritto a beneficiare dei flussi di cassa futuri.

La prima iscrizione dei crediti dipende dalla tipologia di operazione:

- a) i crediti acquistati a titolo definitivo e le operazioni sotto sconto, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici in capo alla Società, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni e degli interessi *up-front* addebitati al cedente;
- b) i crediti acquistati pro soluto con trasferimento sostanziale di rischi e benefici in capo alla Società ed i crediti *maturity* pagati alla scadenza sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito;
- c) i crediti acquistati pro solvendo e i crediti acquistati in pro soluto formale, per i quali cioè non si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario, sono rilevati limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo, comprensivo degli interessi e competenze maturate, e la prima iscrizione avviene al *fair value* corrispondente al corrispettivo effettivamente erogato al cedente a fronte della cessione del credito.

I crediti acquistati a titolo definitivo e le operazioni sotto sconto, successivamente alla prima iscrizione, sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa previsti, attualizzati al tasso di interesse effettivo dell'operazione. La scadenza di tali crediti è da identificarsi con la data di previsto incasso e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

I crediti *performing* includono sia i crediti in *bonis* e sia i crediti scaduti non deteriorati che presentano crediti scaduti da meno di 90 giorni che non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

I crediti non *performing* includono i crediti classificati ad inadempienza probabile, sofferenza e *past due* (scaduti da oltre 90 giorni).

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente sottoposto alla verifica di eventuali perdite di valore che potrebbero dar luogo a una riduzione del presumibile valore di realizzo del credito stesso (*impairment*). La riduzione di valore assume rilevanza quando sia ritenuta prevedibile la mancata riscossione dell'ammontare dovuto sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

La valutazione dei crediti classificati in sofferenza ed inadempienza probabile viene effettuata analiticamente. La determinazione delle rettifiche di valore da apportare ai crediti deteriorati si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

La svalutazione dei crediti deteriorati è oggetto di ripresa di valore solo quando esiste una ragionevole certezza di recupero e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce 100 a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

I crediti per i quali non siano state identificate individualmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti a un processo di valutazione su base collettiva.

La valutazione collettiva, determinata sul montecrediti, ovvero sul monte finanziato in base alla tipologia di contratto, viene calcolata utilizzando la probabilità di *default* (PD), stimata pari ai tassi di decadimento trimestrali dei finanziamenti per cassa (con evidenza della distribuzione per localizzazione e settori di attività economica della clientela) pubblicati da Banca d'Italia e la *loss given default* (LGD), stimata pari al valore *benchmark* di mercato indicato nella circolare "Nuove disposizioni di Vigilanza per le banche". La valutazione tiene conto altresì della presenza in portafoglio di garanzie valide ai fini della CRM oppure rilasciate da compagnie di assicurazione, in questi casi la PD utilizzata è quella del garante. La valutazione collettiva delle posizioni in *past due* viene calcolata con la stessa metodologia delle posizioni in *bonis*, applicando dei fattori correttivi per tenere conto della diversa qualità del credito.

Gli interessi di mora trovano la loro iscrizione a Conto economico al momento dell'effettivo incasso. Residuo degli interessi di mora fatturati e non ancora incassati.

Il credito è cancellato dal bilancio quando è incassato, oppure ceduto con trasferimento effettivo dei rischi e benefici, oppure è considerato definitivamente irrecuperabile. L'importo delle perdite è rilevato nel Conto economico al netto delle rettifiche precedentemente accantonate.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

Nei crediti figurano anche le attività finanziarie non quotate verso banche rappresentate da conti correnti e depositi a breve termine.

## Attivi materiali

Le Attività materiali comprendono i mobili ad uso ufficio e le attrezzature informatiche, disciplinate dallo IAS 16. Sono iscritti al costo di acquisto, maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione; sono svalutati per perdite durevoli di valore ed ammortizzati applicando aliquote rappresentative della vita utile stimata dei beni; l'ammortamento ha inizio a partire dal momento in cui i beni diventano disponibili per l'uso.

Si riportano le aliquote di ammortamento applicate:

Descrizione cespiti	Aliquota ammortamento
Arredi e attrezzature per ufficio	12%
Attrezzature informatiche	20%

I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o vita utile dei cespiti sono imputati al Conto economico dell'esercizio.

## Attivi immateriali

Le Attività immateriali ai fini IAS comprendono le attività immateriali disciplinate dallo IAS 38 e sono rappresentate principalmente dai costi sostenuti per l'implementazione di nuovi software.

Sono iscritti in bilancio al costo di acquisto maggiorato degli oneri accessori; le perdite durevoli di valore sono verificate annualmente con riguardo alle condizioni di utilizzo. Gli attivi immateriali sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata. Gli ammortamenti, determinati a partire dal momento in cui i beni diventano disponibili per l'uso, sono imputati in diminuzione del valore originario dei beni. La Società non detiene attivi immateriali a vita indefinita.

## Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi ed oneri sono stanziati per fronteggiare perdite o passività, ritenute di natura certa o probabile, per le quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili in modo certo l'ammontare e/o il periodo di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili.

L'accantonamento tra i fondi rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale riveniente da un evento passato;
- al momento della manifestazione l'obbligazione è onerosa;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

## Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Il fondo per il Trattamento di fine rapporto del personale viene determinato in conformità alle disposizioni di legge e ai contratti di lavoro vigenti ed adeguato sulla base di una perizia attuariale. La passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto

di lavoro ed è poi attualizzata con il “metodo della proiezione unitaria” (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento; la valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni indipendenti. Per effetto della riforma della previdenza complementare, Legge 27 dicembre 2006 n. 296, le aziende con personale dipendente fino a 50 unità o costituite successivamente alla data di entrata in vigore della normativa:

- trattengono il TFR in azienda con accantonamento allo specifico fondo di Trattamento di fine rapporto (TFR);
- possono, con adesione esplicita del dipendente, destinare il TFR a forme di previdenza complementare.

Si segnala che il fondo trattamento di fine rapporto è di importo esiguo, in quanto la Società ha stipulato una convenzione con un fondo pensione aziendale e la quasi totalità dei dipendenti ha aderito alla previdenza complementare.

## Debiti

I debiti, iscritti al loro valore nominale, accolgono la provvista verso enti bancari e finanziari e gli importi ancora da erogare ai cedenti.

I debiti verso banche e verso enti finanziari, che presentano una scadenza inferiore ai 18 mesi, sono iscritti al valore nominale. I debiti con una scadenza superiore ai 18 mesi sono stati contabilizzati al valore nominale in quanto i costi di transazione risultano non significativi.

Il finanziamento ricevuto da SACE è iscritto al valore nominale, in quanto il tasso di remunerazione è in linea con i valori di mercato e non sono presenti costi o ricavi di transazione.

## Fiscaltà corrente e differita

L'imposta sul reddito delle società e quella regionale sulle attività produttive sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono state determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Con il termine “fiscaltà differita” ci si riferisce alla rilevazione contabile, in termini di imposte, degli effetti della diversa valutazione, non permanente ma temporanea, delle poste contabili disposta dalla normativa tributaria, finalizzata alla determinazione del reddito imponibile, rispetto a quella civilistica, mirata alla quantificazione del risultato d'esercizio.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni dello IAS 12. Un'attività fiscale anticipata viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni dello IAS 12 solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le imposte differite sono rappresentate contabilmente sotto la voce “Passività fiscali - differite” dello Stato patrimoniale, laddove le stesse siano rappresentative di passività, ovvero siano correlate a poste economiche che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri, mentre sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale, sotto la voce “Attività fiscali - anticipate”, nel caso si riferiscano a poste che saranno deducibili in periodi di imposta futuri.

La Società aderisce da settembre 2016 al consolidato fiscale nazionale di CDP S.p.A. in virtù della comunicazione presentata da quest'ultima, ai sensi dell'art. 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917, per il triennio 2016- 2018.

## Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi relativi alle attività di factoring sono rilevati nel Conto economico in base al costo ammortizzato, applicando il metodo del tasso di interesse effettivo, ovvero in base alla data di maturazione. Gli interessi attivi e passivi sono rilevati per competenza.

## Commissioni

Le commissioni sono rilevate a Conto economico in base al criterio della competenza.

## Moneta di conto del bilancio

Tutti i valori esposti negli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro. I dati della Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Il cambio euro/USD utilizzato per la conversione dei valori in dollari al 31 dicembre 2016 è pari a 1,0541 mentre quello euro/ZAR utilizzato per la conversione dei rand sudafricani è pari a 14,457.

# A.4 Informativa sul *fair value*

## Informazioni di natura qualitativa

Il valore di bilancio dei crediti è stato considerato rappresentativo del *fair value* del portafoglio, in quanto lo stesso è costituito prevalentemente da crediti di factoring per i quali il costo ammortizzato approssima il *fair value* in virtù della *duration*.

## Informazioni di natura quantitativa

### A 4.5 Gerarchia

*A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

*Importi in migliaia di euro*

**Attività/Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

	31-12-16				31-12-15			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	2.121.973			2.121.973	1.798.679			1.798.679
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>2.121.973</b>			<b>2.121.973</b>	<b>1.798.679</b>			<b>1.798.679</b>
1. Debiti	1.978.962			1.978.962	1.628.523			1.628.523
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.978.962</b>			<b>1.978.962</b>	<b>1.628.523</b>			<b>1.628.523</b>

VB = valore bilancio  
L1 = livello 1  
L2 = livello 2  
L3 = livello 3

# Parte B - informazioni sullo stato patrimoniale

## Attivo

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

#### Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

La voce accoglie le disponibilità liquide per la gestione della piccola cassa.

### Sezione 6 - Crediti - Voce 60

#### 6.1 "Crediti verso banche"

Importi in migliaia di euro

Composizione	31-12-16				31-12-15			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	180.183			180.183	67.099			67.099
2. Finanziamenti	27			27	50			50
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring	27			27	50			50
- pro-solvendo								
- pro-soluto	27			27	50			50
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività	7.675			7.675				
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>187.885</b>			<b>187.885</b>	<b>67.149</b>			<b>67.149</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>187.885</b>			<b>187.885</b>	<b>67.149</b>			<b>67.149</b>

L1 = livello 1  
L2 = livello 2  
L3 = livello 3

La voce Depositi e conti correnti, pari ad euro 180.183 mila, accoglie i depositi in essere presso gli istituti di credito, mentre i crediti di factoring si riferiscono ad operazioni di cessione con debitori bancari. Nella voce Altre attività figurano crediti verso partecipanti derivanti da operazioni in pool.

## 6.2 “Crediti verso enti finanziari”

Importi in migliaia di euro

Composizione	31-12-16						31-12-15					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Deteriorati						Deteriorati					
	Bonis	Acquistati	Altri	L1	L2	L3	Bonis	Acquistati	Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	17.918					17.918	3.266					3.266
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring	17.895					17.895						0
pro-solvendo	17.874					17.874						
pro-soluto	21					21						0
1.4 Altri finanziamenti	23					23	3.266					3.266
2. Titoli di debito												
titoli strutturati												
altri titoli di debito												
3. Altre attività	11.897					11.897						0
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>29.815</b>					<b>29.815</b>	<b>3.266</b>					<b>3.266</b>

L1 = livello 1  
L2 = livello 2  
L3 = livello 3

I crediti di factoring si riferiscono ad operazioni di cessione con debitori classificabili come enti finanziari. Nella voce Altre attività figurano crediti verso partecipanti derivanti da operazioni in *pool*.

## 6.3 "Crediti verso clientela"

Importi in migliaia di euro

Composizione	31-12-16					31-12-15						
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
	Deteriorati					Deteriorati						
	Bonis	Acquistati	Altri	L1	L2	L3	Bonis	Acquistati	Altri	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>1.744.368</b>		<b>159.787</b>			<b>1.904.155</b>	<b>1.621.507</b>		<b>106.757</b>			<b>1.728.264</b>
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring	1.717.218		159.236			1.876.454	1.599.524		106.692			1.706.216
pro-solvendo	527.692		76.594			604.286	462.447		38.290			500.737
pro-soluto	1.189.526		82.642			1.272.168	1.137.077		68.402			1.205.479
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	27.150		551			27.701	21.983		65			22.048
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	<b>119</b>		<b>0</b>			<b>119</b>						
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>1.744.487</b>		<b>159.787</b>			<b>1.904.274</b>	<b>1.621.507</b>		<b>106.757</b>			<b>1.728.264</b>

L1 = livello 1  
L2 = livello 2  
L3 = livello 3

La voce Altri finanziamenti accoglie le operazioni di cessione dei crediti diverse dalla legge 52/1991 ed i crediti per fatture di dilazione emesse ai debitori e non ancora incassate. I crediti verso la clientela includono euro 123 mila per interessi di mora fatturati ai debitori ed integralmente svalutati.

## 6.4 “Crediti”: attività garantite

Importi in migliaia di euro

	31-12-16						31-12-15					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>					1.251.913	1.684.414					938.430	1.126.416
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					1.251.913	1.684.414					938.430	1.126.416
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>					77.766	80.559					38.291	38.390
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					77.766	80.559					38.291	38.390
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
<b>Totale</b>					<b>1.329.679</b>	<b>1.764.973</b>					<b>976.721</b>	<b>1.164.806</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni  
VG = fair value delle garanzie

## Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

### 10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Importi in migliaia di euro

Attività/Valori	31-12-16	31-12-15
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>125</b>	<b>129</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	83	99
d) impianti elettronici	42	30
e) altre		
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>125</b>	<b>129</b>

I beni strumentali includono gli investimenti in strumenti elettronici. L'ammortamento è stato determinato tenendo conto del periodo di utilizzo degli stessi.

## 10.2 Attività materiali: variazioni annue

Importi in migliaia di euro

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			155	91	5	251
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(56)	(61)	(5)	(122)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			99	30	-	129
			3	27		30
<b>B. Aumenti:</b>			3	27	-	30
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>			19	15	-	34
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			19	15	-	34
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>			83	42	-	125
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(77)	(74)	(5)	(156)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>			160	116	5	281
<b>E. Valutazione al costo</b>			160	116	5	281

## Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Importi in migliaia di euro

Voci/Valutazione	31-12-16		31-12-15	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre Attività immateriali:</b>	<b>1</b>		<b>26</b>	
2.1 di proprietà	1		26	
- generate internamente				
- altre	1		26	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>1</b>		<b>26</b>	
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>1</b>		<b>26</b>	
<b>Totale</b>	<b>1</b>		<b>26</b>	

## 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Importi in migliaia di euro

	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>26</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a Patrimonio netto	
- a Conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	25
C.3 Rettifiche di valore	
- a Patrimonio netto	
- a Conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a Patrimonio netto	
- a Conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1</b>

Gli ammortamenti si riferiscono principalmente alle licenze d'uso del sistema gestionale K4F.

## Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

### 12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Importi in migliaia di euro

Descrizione	<b>31-12-16</b>	<b>31-12-15</b>
<b>Attività fiscali correnti</b>	<b>887</b>	<b>1.580</b>
- Acconto IRAP	887	1.580
<b>Attività fiscali anticipate in contropartita del Conto economico</b>	<b>5.440</b>	<b>5.494</b>
- Rettifiche su crediti	4.787	5.013
- Accantonamento oneri del personale	178	141
- Altri accantonamenti	461	324
- Altri costi non dedotti	15	16
<b>Attività fiscali anticipate in contropartita del Patrimonio netto</b>	<b>10</b>	<b>11</b>
- Piani a benefici definiti	10	11
<b>Totale</b>	<b>6.337</b>	<b>7.085</b>

## 12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Importi in migliaia di euro

Descrizione	31-12-16	31-12-15
<b>Passività fiscali correnti</b>	<b>794</b>	<b>887</b>
- Debiti per IRAP	794	887
<b>Passività fiscali differite</b>	<b>125</b>	<b>125</b>
- Interessi di mora non incassati	125	125
<b>Totale</b>	<b>919</b>	<b>1.012</b>

## 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

Importi in migliaia di euro

Descrizione	31-12-16	31-12-15
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>5.494</b>	<b>5.316</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>432</b>	<b>356</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	432	356
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	432	356
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>486</b>	<b>178</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	486	178
a) rigiri	486	178
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute a mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.440</b>	<b>5.494</b>

## 12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

Importi in migliaia di euro

	31-12-16	31-12-15
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>125</b>	<b>132</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>7</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	7
a) rigiri	0	7
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>125</b>	<b>125</b>

## 12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

Importi in migliaia di euro

	31-12-16	31-12-15
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>11</b>	<b>7</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>4</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	4
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	0	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1	0
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute a mutamento di criteri contabili		
d) altre	1	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
<b>4. Importo finale</b>	<b>10</b>	<b>11</b>

## Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

### 14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Importi in migliaia di euro

Descrizione	31-12-16	31-12-15
Crediti verso SACE	22	6.089
Crediti relativi alle attività di factoring	2.839	5.257
Fornitori conto anticipi	17	32
Ratei e risconti attivi	1.413	2.867
Altre	270	268
<b>Totale</b>	<b>4.561</b>	<b>14.513</b>

La voce Crediti relativi alle attività di factoring comprende crediti su ricevute bancarie presentate in banca e non ancora incassate per euro 2.816 mila e per il residuo a crediti verso cedenti e debitori per operazioni di factoring.

I Ratei e risconti attivi accolgono i risconti per le coperture assicurative per euro 1.176 mila.

# Passivo

## Sezione 1 - Debiti - Voce 10

### 1.1 Debiti

Importi in migliaia di euro

Voci	31-12-16			31-12-15		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	445.088	1.516.086		411.070	1.199.661	
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	445.088	1.516.086		411.070	1.199.661	
2. Altri debiti			17.788			17.788
<b>Totale</b>	<b>445.088</b>	<b>1.516.086</b>	<b>17.788</b>	<b>411.070</b>	<b>1.199.661</b>	<b>17.788</b>
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	<b>445.088</b>	<b>1.516.086</b>	<b>17.788</b>	<b>411.070</b>	<b>1.199.661</b>	<b>17.788</b>
<i>Fair value</i>	<b>445.088</b>	<b>1.516.086</b>	<b>17.788</b>	<b>411.070</b>	<b>1.199.661</b>	<b>17.788</b>

La voce Altri finanziamenti verso banche, pari ad euro 445.088 mila, accoglie i conti correnti passivi ed i finanziamenti ricevuti e non ancora rimborsati al 31 dicembre 2016.

La voce Altri finanziamenti verso enti finanziari accoglie le anticipazioni ricevute da due società di factoring per euro 402.891 mila nell'ambito di contratto di recessione in pro solvendo dei crediti, il finanziamento ricevuto da Cassa depositi e prestiti per euro 250.000 mila, l'utilizzo della linea di finanziamento soci per euro 115.000 mila, ed il prestito subordinato per euro 10.000 mila. Il finanziamento soci è stato rinnovato ad ottobre 2016 per l'importo di euro 1.000.000 mila con scadenza aprile 2018.

La voce accoglie altresì i depositi irregolari in euro ed in divisa effettuati dalla Controllante per l'importo di euro 718.196 mila nell'ambito di un contratto di deposito irregolare. Il rimborso del deposito viene definito per ogni singola transazione.

### 1.2 Debiti subordinati

La voce Altri finanziamenti accoglie l'importo di euro 10.000 mila relativo al prestito subordinato erogato da SACE nel mese di marzo 2012. Il prestito prevede il rimborso in 5 quote costanti; la scadenza dell'ultima rata è prevista per marzo 2018. Il pagamento degli interessi passivi, commisurati al tasso fisso definito in sede di erogazione del prestito, avverrà contestualmente alle date di rimborso. Il rateo di interessi per euro 470 mila è contabilizzato nella voce Altre passività.

Il prestito subordinato è incluso integralmente nel calcolo dei fondi propri.

## Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Il dettaglio della presente sezione è stato fornito nella sezione 12 dell'attivo.

## Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

### 9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Totale 31-12-16	Totale 31-12-15
Incassi business da attribuire	13.341	72.467
Debiti verso SACE per consolidato fiscale	0	3.295
Debiti verso CDP per consolidato fiscale	1.214	0
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	4.119	5.888
Debiti verso fondi pensione	39	34
Debiti verso INPS e INAIL	215	164
Debiti verso il personale	963	794
Risconti e ratei passivi non attribuiti	1.950	1.934
Debiti di factoring	20.335	695
Altro	198	128
<b>Totale</b>	<b>42.374</b>	<b>85.399</b>

La voce Incassi business da distribuire accoglie gli incassi pervenuti da debitori e in attesa di lavorazione e gli incassi inviati in banca tramite il servizio elettronico incassi. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è imputabile principalmente ad incassi meno significativi pervenuti l'ultimo giorno dell'anno. La voce Debiti verso fornitori e fatture da ricevere include fatture da ricevere per euro 1.042 mila per prestazioni erogate da SACE, per euro 652 mila relative a servizi da pagare alle altre società del perimetro SACE, per euro 477 mila per interessi e commissioni da riconoscere ai partecipanti per operazioni in *pool*. La voce Debiti verso il personale accoglie le competenze maturate verso il personale che verranno erogate nel corso dell'esercizio successivo.

La voce Debiti di factoring accoglie i debiti di regolamento verso partecipanti alle operazioni in *pool*.

La voce Risconti e ratei passivi non attribuiti include euro 973 mila per risconti passivi su commissioni contabilizzate in conformità allo IAS 18 ed i ratei d'interessi maturati sul finanziamento soci e sui depositi irregolari ricevuti da SACE per euro 812 mila.

## Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

### 10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

Importi in migliaia di euro

Descrizione	31-12-16	31-12-15
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>149</b>	<b>128</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>50</b>	<b>51</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	50	34
B.2 Altre variazioni in aumento	-	17
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>15</b>	<b>30</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	15	30
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>184</b>	<b>149</b>

### 10.2 Altre informazioni

Il fondo accoglie l'accantonamento del TFR dei dipendenti che non hanno aderito alla previdenza complementare. Come previsto dalla legge 296/2006, il TFR rimane in azienda, poiché SACE Fct è stata costituita successivamente all'entrata in vigore della riforma.

## Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Importi in migliaia di euro

Voci/Valori	31-12-16	31-12-15
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.002	599
2.1 controversie legali	685	0
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	317	599
<b>Totale</b>	<b>1.002</b>	<b>599</b>

La voce Controversie legali accoglie l'accantonamento per cause passive per azioni revocatorie; la voce Altri accoglie passività connesse all'attività di factoring.

## 11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Importi in migliaia di euro

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>599</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>710</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		710
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>307</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		307
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>1.002</b>

## Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150

### 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Il Capitale sociale di euro 50.000.000 è costituito da n. 50.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1,00 euro cadauna.

Importi in migliaia di euro

Tipologie	31-12-16	31-12-15
1. Capitale	50.000	50.000
1.1 Azioni ordinarie	50.000	50.000
1.2 Altre azioni (da specificare)		
<b>Totale</b>	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>

## 12.5 Altre informazioni

Composizione e movimentazione della voce 160 "Riserve"

*Importi in migliaia di euro*

Descrizione	Riserva legale	Altre riserve	Riserve da valutazione	31-12-16
Esistente iniziali	2.297	43.513	(31)	45.779
Aumenti per attribuzione utili	449	8.522	4	8.975
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>2.746</b>	<b>52.035</b>	<b>(27)</b>	<b>54.754</b>

L'incremento delle riserve è relativo all'imputazione alle stesse dell'utile dell'esercizio precedente.

Si riporta il prospetto rappresentate analiticamente le voci di Patrimonio netto secondo il loro grado di disponibilità e distribuibilità, come richiesto dall'art. 2427 n.7-bis del Codice civile.

*Importi in euro*

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei 3 esercizi precedenti
Capitale	50.000.000			
Riserva legale	2.745.541	B		
Altre riserve (Voce 160 e 170)	52.008.476	A, B, C	52.008.476	
Utile (perdita) dell'esercizio	4.803.716	A, B, C	4.803.716	
quota non distribuibile				
riserva utili su cambi			135.556	
quota distribuibile			56.676.636	

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

# Parte C - informazioni sul Conto economico

## Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

### 1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

<i>Importi in migliaia di euro</i>					
<b>Voci/Forme tecniche</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>31-12-16</b>	<b>31-12-15</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			13	13	2
5.2 Crediti verso enti finanziari		584		584	346
5.3 Crediti verso clientela		25.011		25.011	24.968
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>		<b>25.595</b>	<b>13</b>	<b>25.608</b>	<b>25.316</b>

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi per factoring si riferiscono agli interessi fatturati ai cedenti per le operazioni pro soluto (acquisto crediti a titolo definitivo e sottosconto) e per gli anticipi su operazioni in pro solvendo, nonché agli interessi fatturati ai debitori per le dilazioni di pagamento concesse.

Gli interessi contabilizzati verso controparti classificate come "deteriorate" sono pari ad euro 6.761 mila.

### 1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

<i>Importi in migliaia di euro</i>					
<b>Voci/Forme tecniche</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>Titoli</b>	<b>Altro</b>	<b>31-12-16</b>	<b>31-12-15</b>
1. Debiti verso banche	2.215			2.215	1.747
2. Debiti verso enti finanziari	5.452			5.452	7.615
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>7.667</b>			<b>7.667</b>	<b>9.362</b>

La voce Interessi passivi verso enti finanziari include gli interessi maturati verso SACE per euro 3.246 mila e per euro 1.077 verso CDP.

## Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Importi in migliaia di euro

Dettaglio	31-12-16	31-12-15
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring	20.954	8.553
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (da specificare)		
<b>Totale</b>	<b>20.954</b>	<b>8.553</b>

Le Commissioni attive accolgono la fatturazione ai cedenti delle commissioni applicate alle operazioni di factoring ed il ribaltamento dei Premi di assicurazione del portafoglio, ove applicabile.

### 2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Importi in migliaia di euro

Servizi/Valori	31-12-16	31-12-15
1. garanzie ricevute	12.873	352
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni per operazioni di factoring	1.165	504
<b>Totale</b>	<b>14.038</b>	<b>856</b>

La voce Garanzie ricevute si riferisce ai Premi di assicurazione pagati alle società del perimetro SACE per il rilascio di copertura assicurative sul portafoglio.

L'incremento delle commissioni attive e passive è correlato alla fatturazione ai cedenti dei Premi sostenuti per le coperture assicurative di portafoglio registrati nella voce delle Commissioni attive, il cui costo viene esposto nella voce delle Commissioni passive.

## Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

### 4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Importi in migliaia di euro

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
<b>2. Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>		<b>136</b>			<b>136</b>
<b>4. Derivati finanziari</b>					
<b>5. Derivati su crediti</b>					
<b>Totale</b>		<b>136</b>			<b>136</b>

La voce accoglie il differenziale netto degli utili e perdite da cambi sulle operazioni in divisa.

## Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

### 8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Importi in migliaia di euro

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31-12-16	31-12-15
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
<b>1. Crediti verso banche</b>						
- per leasing						
- per factoring						8
- altri crediti						
<b>2. Crediti verso enti finanziari</b>						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring		(217)		54	(163)	159
- altri crediti						
<b>3. Crediti verso clientela</b>						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring	(6.320)	(6.849)	1.509	7.606	(4.054)	1.730
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti	(58)	(622)	0	81	(599)	0
<b>Totale</b>	<b>(6.378)</b>	<b>(7.688)</b>	<b>1.509</b>	<b>7.741</b>	<b>(4.816)</b>	<b>1.897</b>

## Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

### 9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Importi in migliaia di euro

Voci/Settori	31-12-16	31-12-15
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>6.005</b>	<b>5.229</b>
a) salari e stipendi	3.837	3.315
b) oneri sociali	12	12
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	1.214	938
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	50	44
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	135	137
- a benefici definiti		
h) altre spese	757	783
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>15</b>	<b>87</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>198</b>	<b>194</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società</b>	<b>536</b>	<b>37</b>
<b>Totale</b>	<b>6.754</b>	<b>5.547</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

#### Numero medio dei dipendenti

Inquadramento	Consistenza media
Dirigenti	4
Quadri	22
Impiegati	39

### 9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

*Importi in migliaia di euro*

<b>Dettaglio</b>	<b>31-12-16</b>	<b>31-12-15</b>
Spese di consulenza e revisione	989	729
Spese notarili	14	46
Spese legali	83	108
Spese contratto di outsourcing e missioni SACE	1.614	1.957
Fitti passivi	415	403
Spese informatiche	2.499	2.625
Spese di gestione incassi	28	91
Spese informazioni commerciali	508	316
Spese per noleggi e carburante	186	136
Iscrizione ad associazioni	29	39
Altre spese varie	215	219
<b>Totale</b>	<b>6.580</b>	<b>6.669</b>

La voce Spese di consulenza e di revisione accoglie i costi di consulenza sostenuti per l'iscrizione all'Albo Unico ex art. 106 TUB, per il contratto di servizi di gestione anagrafica e recupero crediti con SACE SRV e per la ricerca e selezione del personale.

La voce Spese informatiche comprende spese per evolutive ed adeguamenti normativi sul sistema gestionale crediti ed i *tool* normativi.

La voce Altre spese varie include euro 64 mila per spese di spedizione, euro 60 mila per imposte e tasse deducibili ed euro 17 mila per utenze.

I compensi riconosciuti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per la revisione del bilancio d'esercizio e delle verifiche periodiche per l'esercizio 2016 ammontano ad euro 28 mila.

## Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

### 10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Importi in migliaia di euro

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili		19		19
d) strumentali	15			15
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>2. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
<b>Totale</b>		<b>34</b>		<b>34</b>

Non vi sono state rettifiche/riprese di valore al netto delle quote di ammortamento.

## Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

### 11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Importi in migliaia di euro

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	24			24
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>24</b>			<b>24</b>

Non vi sono state rettifiche/riprese di valore al netto delle quote di ammortamento.

## Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

### 13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

Importi in migliaia di euro

Dettaglio	Accantonamenti	Riattribuzioni Eccedenze
1. Accantonamenti al fondo quiescenza		
2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri		
a) controversie legali	685	
b) oneri per il personale		
c) altri	24	306
<b>Totale</b>	<b>709</b>	<b>306</b>

## Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

### 14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Importi in migliaia di euro

Dettaglio	31-12-16	31-12-14
Sopravvenienze attive	221	316
Spese riaddebitate ai cedenti	502	133
Altri proventi vari	9	1
<b>Totale</b>	<b>732</b>	<b>450</b>

### Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

Importi in migliaia di euro

Dettaglio	31-12-16	31-12-15
Sopravvenienze passive	153	113
Accantonamento su impegni ad erogare fondi	91	582
<b>Totale</b>	<b>244</b>	<b>695</b>

## Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

### 17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Importi in migliaia di euro

Componente/Valori	31-12-16	31-12-15
1. Imposte correnti	2.095	4.182
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	3	12
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	(86)	(58)
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	54	(178)
5. Variazione delle imposte differite	0	(7)
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>2.066</b>	<b>3.951</b>

La voce, complessivamente pari a euro 2.066 mila, è così principalmente determinata:

- euro 794 mila corrispondenti all'IRAP di competenza del periodo;
- euro 1.301 mila corrispondenti all'onere IRES per adesione al consolidato fiscale;
- euro 54 mila corrispondenti alle imposte anticipate e differite IRES sulle differenze temporanee;
- euro (86) mila per proventi da consolidamento per trasferimento a CDP degli interessi passivi indeducibili.

Sono state contabilizzate le imposte anticipate IRES in virtù dell'insorgere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da permetterne il recupero. Le imposte correnti sono state determinate sulla base dell'aliquota in vigore (IRES pari al 27,5% e IRAP in base all'aliquota regionale di riferimento). Le imposte anticipate sono state stanziare secondo le aliquote vigenti.

## 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

### Importi in migliaia di euro

Descrizione	Importi
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>6.985</b>
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	1.921
<b>Variazioni in aumento delle imposte</b>	
<b>Permanenti</b>	
- interessi indeducibili 4%	84
- costi non deducibili	147
<b>Temporanee</b>	
- premi personale e accantonamenti rischi ed oneri	373
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte</b>	
<b>Permanenti</b>	
- deduzione IRAP	(25)
- ACE	(717)
<b>Temporanee</b>	
- altre	(239)
	(243)
<b>IRES Onere effettivo di bilancio</b>	<b>1.301</b>

### Importi in migliaia di euro

Descrizione	Importi
<b>Imponibile IRAP</b>	<b>18.954</b>
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	1.056
<b>Variazioni in aumento delle imposte</b>	<b>17</b>
interessi indeducibili 4%	11
altri costi indeducibili	
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte</b>	<b>-</b>
costi deducibili relativi alle spese per il personale	(290)
<b>IRAP Onere effettivo di bilancio</b>	<b>794</b>

## Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

### 19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Importi in migliaia di euro

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31-12-16	31-12-15
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti		561	10.889	276	10.639		22.365	14.906
- su crediti futuri			783				1.181	466
- su crediti acquistati a titolo definitivo			12.437				8.664	16.403
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti		23	915	7	955		1.900	2.092
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Prestiti su pegno</b>								
<b>5. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>		<b>584</b>	<b>25.024</b>	<b>283</b>	<b>20.656</b>		<b>46.547</b>	<b>33.867</b>

# Parte D - altre informazioni

## Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

### B. Factoring e cessione di crediti

#### B.1 - Valore lordo e valore di bilancio

##### B.1.1 Operazioni di factoring

Importi in migliaia di euro

Voce/Valori	31-12-16			31-12-15		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività non deteriorate</b>	<b>1.747.145</b>	<b>12.006</b>	<b>1.735.139</b>	<b>1.612.378</b>	<b>12.804</b>	<b>1.599.574</b>
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	552.386	6.820	545.566	468.252	5.812	462.440
cessioni di crediti futuri	70.653	1.127	69.526	59.922	983	58.939
altre	481.733	5.693	476.040	408.330	4.829	403.501
esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	1.194.759	5.186	1.189.573	1.144.126	6.992	1.137.134
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>172.360</b>	<b>13.124</b>	<b>159.236</b>	<b>114.488</b>	<b>7.796</b>	<b>106.692</b>
<b>2.1 Sofferenza</b>	<b>11.895</b>	<b>6.609</b>	<b>5.286</b>	<b>8.721</b>	<b>5.200</b>	<b>3.521</b>
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	2.882	2.076	806	2.577	2.018	559
cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
altre	2.882	2.076	806	2.577	2.018	559
esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	9.013	4.533	4.480	6.144	3.182	2.962
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre	9.013	4.533	-	6.144	3.182	2.962
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>26.247</b>	<b>5.256</b>	<b>20.991</b>	<b>6.129</b>	<b>1.330</b>	<b>4.799</b>
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	1.653	343	1.310	1.428	165	1.263
cessioni di crediti futuri						
altre	1.653	343	1.310	1.428	165	1.263
esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	24.594	4.913	19.681	4.701	1.165	3.536
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre	24.594	4.913	19.681	4.701	1.165	3.536
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>134.218</b>	<b>1.259</b>	<b>132.959</b>	<b>99.638</b>	<b>1.266</b>	<b>98.372</b>
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	75.514	1.036	74.478	37.365	920	36.445
cessioni di crediti futuri						
altre	75.514	1.036	74.478	37.365	920	36.445
esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	58.704	223	58.481	62.273	346	61.927
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre	58.704	223	58.481	62.273	346	61.927
<b>Totale</b>	<b>1.919.505</b>	<b>25.130</b>	<b>1.894.375</b>	<b>1.726.866</b>	<b>20.600</b>	<b>1.706.266</b>

## B.2 - Ripartizione per vita residua

### B.2.1 - Operazioni di factoring pro solvendo: anticipi e "montecrediti"

Importi in migliaia di euro

Fasce temporali	31-12-16		31-12-15	
	Anticipi	Montecrediti	Anticipi	Montecrediti
a vista	59.691	106.761	86.655	114.028
fino a 3 mesi	304.546	378.902	286.900	385.292
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	160.079	158.705	68.843	93.446
oltre 6 mesi e fino a 1 anno	47.306	39.922	18.140	21.944
oltre 1 anno	35.602	5.761	13.115	1.483
durata indeterminata				
<b>Totale</b>	<b>607.224</b>	<b>690.051</b>	<b>473.653</b>	<b>616.193</b>

### B.2.2 - Operazioni di factoring pro soluto: esposizioni

Importi in migliaia di euro

Fasce temporali	Esposizioni	
	31-12-16	31-12-15
a vista	153.943	126.983
fino a 3 mesi	296.047	392.934
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	503.962	290.800
oltre 6 mesi e fino a 1 anno	200.854	165.434
oltre 1 anno	29.413	65.210
durata indeterminata		
<b>Totale</b>	<b>1.184.219</b>	<b>1.041.361</b>

## B.3 - Dinamica delle rettifiche di valore

### B.3.1 Operazioni di factoring

Importi in migliaia di euro

Voce	Rettifiche di valore			Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
	iniziali	di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative		
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>	<b>7.796</b>	<b>6.320</b>		<b>2.201</b>		<b>1.895</b>		<b>1.298</b>		<b>13.124</b>		
Esposizioni verso cedenti	3.103	434		1.037		809		310		3.455		
- Sofferenze	2.018	41		20		3		-		2.076		
- Inadempienze probabili	165	209		6		2		35		343		
- Esposizioni Scadute deteriorate	920	184		1.011		804		275		1.036		
Esposizioni verso debitori ceduti	4.693	5.886		1.164		1.086		988		9.669		
- Sofferenze	3.182	1.340		433		409		13		4.533		
- Inadempienze probabili	1.165	4.513		87		74		778		4.913		
- Esposizioni Scadute deteriorate	346	33		644		603		197		223		
<b>Di portafoglio su altre attività</b>	<b>12.804</b>	<b>7.350</b>		<b>841</b>		<b>7.245</b>		<b>1.744</b>		<b>12.006</b>		
- Esposizioni verso cedenti	5.812	4.118		287		2.382		1.015		6.820		
- Esposizioni verso debitori ceduti	6.992	3.232		554		4.863		729		5.186		
<b>Totale</b>	<b>20.600</b>	<b>13.670</b>		<b>3.042</b>		<b>9.140</b>		<b>3.042</b>		<b>25.130</b>		

## B.4 - Altre informazioni

### B.4.1 - Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

#### Importi in migliaia di euro

	<b>31-12-16</b>	<b>31-12-15</b>
1. Operazioni pro soluto	2.357.922	1.663.834
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo	2.129.674	1.539.692
<b>Totale</b>	<b>4.487.596</b>	<b>3.203.526</b>

Il turnover generato da operazioni pro soluto comprende euro 2.165.987 mila per operazioni di acquisto a titolo definitivo.

### B.4.2 - Servizi di incasso

#### Importi in migliaia di euro

<b>Voce</b>	<b>31-12-16</b>	<b>31-12-15</b>
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	45.998	-
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	6.413	205

### B.4.3 - Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

#### Importi in migliaia di euro

<b>Voce</b>	<b>31-12-16</b>	<b>31-12-15</b>
Flusso dei contratti di acquisto dei crediti futuri nell'esercizio	569.386	89.694
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	486.649	89.694

## D. Garanzie rilasciate e impegni

### D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Importi in migliaia di euro

Operazioni	31-12-16	31-12-15
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>3) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>4) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>58.704</b>	<b>52.135</b>
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	58.704	52.135
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	58.704	52.135
<b>5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>7) Altri impegni irrevocabili</b>		
a) a rilasciare impegni		
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>58.704</b>	<b>52.135</b>

Gli impegni comprendono la quota non ancora erogata al cedente per operazioni pro soluto formale con mitigazione del rischio ed il residuo non utilizzato delle linee di fido *committed*.

## Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Premessa

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, SACE Fct ha definito l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e dell'attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti.

Il *framework* generale per la gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche dell'attività svolta ed è attuato in conformità ai requisiti previsti dalla normativa di riferimento, con l'obiettivo di rappresentare specificatamente il profilo di rischio della Società e di fornire un adeguato strumento di autovalutazione del livello di esposizione ai rischi.

Gli organi aziendali assumono un ruolo fondamentale per la definizione di un sistema di governo e controllo dei rischi adeguato e affidabile. Gli organi e le strutture principalmente coinvolti sono:

- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale
- Comitato Rischi
- Direttore Generale
- Funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificandone periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Esso approva le metodologie utilizzate per determinare l'esposizione ai singoli rischi e il processo di gestione degli stessi, nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo. Inoltre assicura che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega e alla struttura dei limiti operativi, e che siano separate le funzioni operative da quelle di controllo. Si assicura, infine, che venga approntato un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi adeguato, completo e tempestivo.

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione e controllo dei rischi. Promuove interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il Comitato Rischi ha l'obiettivo di supportare il Consiglio di Amministrazione nel conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito. Si esprime, inoltre, sugli indirizzi idonei a migliorare la qualità complessiva del portafoglio, si riunisce con funzioni consultive circa l'adeguatezza del processo ICAAP, promuovendone il pieno utilizzo. Il Direttore Generale cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal CdA. In particolare, definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture operative e di controllo, prevenendo potenziali conflitti d'interesse. Definisce, inoltre, l'attuazione del processo di gestione dei rischi e pone in essere le iniziative per garantire nel continuo l'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottando, ove necessario, interventi correttivi o di adeguamento. Infine, definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio.

Nell'ambito delle funzioni di controllo di secondo livello, la funzione *Risk management* collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo. Svolge, inoltre, le attività operative connesse con l'individuazione, la misurazione, la valutazione e il controllo dei rischi della Società. In particolare, la funzione *Risk management*:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione della propensione aziendale al rischio e dei limiti operativi per singolo rischio;
- propone le metodologie, sviluppa i modelli e i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale interno, nel rispetto della specifica normativa di vigilanza;
- monitora costantemente l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, segnalando eventuali violazioni dei limiti fissati al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e alle eventuali funzioni coinvolte;
- predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali e alle altre strutture coinvolte, segnalando tempestivamente le anomalie riscontrate e gli sconfinamenti rispetto agli indirizzi strategici;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;
- coordina la predisposizione del resoconto ICAAP e le attività di autovalutazione del processo ICAAP predisponendone la relazione finale.

Inoltre, sulla base di criteri condivisi e formalizzati, la funzione *Compliance* valuta il rischio di non conformità e reputazionale, mentre la funzione Antiriciclaggio valuta il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo cui la Società è esposta. Tali strutture producono con cadenza regolare e predefinita flussi informativi verso gli organi societari e le altre strutture aziendali coinvolte.

Nell'ambito delle funzioni di controllo di terzo livello la funzione di *Internal auditing* svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance. Svolge, inoltre, attività di *follow-up* al fine di verificare l'efficace implementazione degli interventi correttivi individuati in seguito alle raccomandazioni effettuate.

## 3.1 Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

L'attività di factoring rappresenta una tipologia di intervento finanziario con il quale un'impresa cede, secondo la disciplina prevista dalla Legge 52 del 1991 o ai sensi del Codice Civile, ad altra impresa che eserciti professionalmente tale attività (factor) i crediti di natura commerciale che sorgono dall'esercizio della propria attività nei confronti di tutti o di alcuni suoi clienti (debitori).

Il contratto di factoring può assumere diverse funzioni a fronte delle quali il factor presta servizi differenziati:

- **Gestione:** è connessa a una serie di attività che il factor presta per conto del cedente;
- **Finanziamento:** indica l'attività con la quale il factor eroga il corrispettivo al fornitore a valere sui crediti ceduti ed è commisurato al valore nominale di questi ultimi;
- **Garanzia:** indica l'attività con la quale il factor si assume il rischio di mancato pagamento del debitore ceduto (c.d. cessione pro soluto) nell'ambito e fino a concorrenza di singoli plafond accordati a livello di singolo debitore.

L'attività svolta dalla Società in qualità di factor, caratterizzata dall'offerta di servizi personalizzati, delinea anche i principali fattori di rischio. In tale ambito il rischio di credito, inteso come rischio di subire perdite derivanti dal mancato adempimento degli obblighi contrattuali o dall'insolvenza dei propri affidati, rappresenta la principale fonte di rischio derivante dall'attività di factoring.

In particolare, nel servizio di sola gestione, il rischio di credito risulta molto contenuto e corrisponde all'esposizione che la Società vanta verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite.

Il servizio di finanziamento determina per il factor l'insorgere di un'esposizione per cassa pari all'anticipo accordato al cedente.

Il servizio di garanzia è tipico dei contratti in pro soluto: in tale ambito il factor acquisisce i crediti senza diritto di rivalsa in caso di inadempimento del debitore, ad eccezione delle clausole di mitigazione del rischio esplicitamente previste nel contratto. Nel caso di insolvenza del debitore, SACE Fct effettua il pagamento in garanzia dopo un determinato lasso di tempo dalla scadenza originaria o prorogata del credito. Inoltre, la Società pone in essere operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo: la particolarità di tali contratti è l'assenza di clausole di mitigazione del rischio in quanto l'intervento - ai sensi dei principi contabili dello IAS 39 - consente la cancellazione dei crediti dal bilancio del cliente (c.d. *derecognition*) e il trasferimento dei rischi/benefici in capo a SACE Fct (c.d. *recognition*).

In presenza dell'erogazione del servizio di finanziamento e/o garanzia, il rischio di credito per il factor si concretizza, quindi, come la possibilità di registrare una perdita determinata dal deterioramento del merito creditizio delle controparti con il conseguente manifestarsi del rischio di mancato pagamento da parte del debitore ceduto (sia nel caso di cessione pro soluto che nel caso di cessione pro solvendo) o del rischio della mancata restituzione dei corrispettivi anticipati da parte del cedente (nel caso di operazione pro solvendo).

Nell'ambito dell'attività di factoring si individuano inoltre i seguenti fattori di rischio, peculiari della natura trilaterale del rapporto (cedente, factor, debitore) che caratterizza la cessione dei crediti:

- Rischio di *dilution* (diluizione): è la possibilità, nell'ambito dei crediti commerciali acquistati, che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi, controversie in materia di qualità del prodotto, sconti promozionali o di altro tipo.
- Rischio di *commingling* (commistione): si manifesta esclusivamente nelle operazioni di acquisto di crediti *not notification*, ogni qual volta i fondi di spettanza del factor si possono confondere con quelli del cedente in caso di *default* di quest'ultimo.
- Rischio di ritardato pagamento: si può manifestare qualora sia stata estesa la garanzia pro soluto anche al pagamento da parte del debitore a una scadenza pre-determinata (scadenza convenzionale). Il ritardo di pagamento, rispetto a quanto stimato inizialmente, si traduce in un *mismatching* dove, a fronte di una provvista onerosa, non vi è più un ritorno economico nei confronti del cedente.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, è utile rilevare che la Società ha un'esposizione significativa di crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione. Nei confronti di tali soggetti il rischio di credito si configura soprattutto come rischio di ritardato pagamento piuttosto che come rischio di effettivo *default* della controparte.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

La normativa aziendale disciplina i principi e le modalità operative per una corretta gestione del rischio di credito connesso alle operazioni di factoring assunte, dalla fase di avvio del contatto e valutazione preliminare, all'eventuale gestione del recupero crediti. In particolare, il processo del factoring si articola nelle seguenti fasi:

- Istruttoria Cliente. In tale fase la Società procede con l'avvio del contatto con i potenziali clienti, la consegna della documentazione contrattuale e l'effettuazione degli adempimenti normativi per quanto riguarda l'antiriciclaggio. Dopo aver acquisito tutta la documentazione necessaria viene avviata la valutazione preliminare della controparte. In caso di esito positivo viene definitivamente aperta l'istruttoria a sistema al fine di formulare una proposta completa dell'operazione; le successive verifiche sono diversificate in base alla tipologia del prodotto richiesto. Infine, sono individuate le condizioni contrattuali e identificati i parametri gestionali necessari ai fini della successiva valutazione.
- Delibera Fido Cedente e Grande Debitore. In tale fase la Società provvede a valutare il merito creditizio del cliente in base alle informazioni acquisite e al prodotto richiesto. La valutazione e l'avanzamento della proposta di affidamento segue il processo delle deleghe vigenti fino al raggiungimento della delibera da parte dell'organo deliberante competente.
- Istruttoria e delibera plafond debitore. In tale fase la Società raccoglie tutte le informazioni necessarie per la valutazione dei debitori (bilanci d'esercizio, posizione aggiornata di centrali rischi, informazioni

commerciali, eventuale esperienza di incasso se si tratta di debitori già operanti). Viene quindi effettuata la valutazione del merito creditizio delle controparti. La valutazione e l'avanzamento della proposta di affidamento segue il processo delle deleghe vigenti fino al raggiungimento della delibera da parte dell'organo deliberante competente.

- **Perfezionamento del rapporto di factoring.** In tale fase la Società verifica la presenza, la completezza e la congruità della documentazione prevista per il perfezionamento del rapporto, anche in funzione dei parametri valorizzati, delle condizioni economiche e delle eventuali garanzie deliberate. Si procede quindi con la stesura della documentazione contrattuale e con la verifica della stessa a seguito della firma da parte del cliente. In tale fase si verifica, inoltre, che le note relative al processo di delibera siano correttamente valorizzate nel sistema gestionale. Particolare attenzione viene riservata all'acquisizione della documentazione relativa alle garanzie e/o polizze assicurative accessorie previste dalla delibera, in quanto la corretta formalizzazione documentale delle garanzie rende il fido concesso operante.
- **Revisione.** In tale fase la Società avvia la revisione/rinnovo degli affidamenti concessi in scadenza o scaduti (con cadenza almeno annuale) o anticipatamente rispetto alla scadenza laddove mutate circostanze lo richiedano (variazione degli importi, variazioni relative alle garanzie, variazioni giuridico/societarie dell'affidato, variazioni peggiorative nelle condizioni di finanziabilità del credito). La revisione prevede l'avvio di un nuovo processo istruttorio (corredato dai commenti circa l'andamento gestionale e operativo della relazione) e segue l'iter consueto per la delibera secondo le deleghe vigenti.
- **Gestione operativa.** In tale fase la Società effettua le attività relative all'acquisizione della cessione dei crediti e la registrazione dei relativi dati; si procede dunque alla contabilizzazione a sistema dei crediti ceduti e alla conferma della cessione con archiviazione della documentazione, previa verifica della finanziabilità e/o approvabilità del credito interessato. Ove previsto viene inoltrata la richiesta per il riconoscimento/certificazione del credito da parte del debitore. Espletate tutte le verifiche si procede con l'effettiva erogazione dell'anticipo al cliente. In tale fase sono ricomprese anche le attività relative alla gestione degli incassi e degli eventuali sospesi e/o scarti. Particolare importanza assume, infine, il monitoraggio dei crediti ceduti al fine di accertare eventuali problematiche insorte (crediti scaduti, contestazioni, mancati riconoscimenti).
- **Gestione crediti anomali.** In tale fase la Società cura la gestione dei passaggi di stato del rapporto cedente o debitore a credito anomalo. Verificata la mancata esigibilità dei crediti ceduti e l'infruttuosità delle richieste di rimborso/restituzione del corrispettivo al cedente, si procede alla proposta di passaggio di stato. Inoltre, si fa riferimento alla gestione dei rapporti in inadempienza probabile e sofferenza, alla valorizzazione delle relative rettifiche di valore, alla verifica dell'attuazione delle azioni correttive prescritte e alla cura delle attività di recupero giudiziale e stragiudiziale. In caso di esito positivo del contenzioso e/o dell'azione legale, la Società provvede alle registrazioni a sistema dei pagamenti effettuati, mentre in caso di esito negativo definisce le modalità con cui registrare le eventuali svalutazioni e perdite su crediti. Qualora, invece, si decida di non intraprendere azioni legali per il recupero della posizione creditoria viene predisposta una relazione di irrecuperabilità del credito.

Di seguito si riportano le principali responsabilità attribuite alle strutture aziendali coinvolte nella gestione del rischio di credito.

- **Divisione Commerciale.** Cura l'individuazione e la relazione con i potenziali clienti acquisendo e analizzando la documentazione necessaria alla valutazione e al perfezionamento del rapporto di factoring. Cura la negoziazione con le controparti per la definizione del *pricing* e della contrattualistica e procede agli adempimenti previsti dalla normativa in tema di trasparenza, privacy ed antiriciclaggio.
- **Divisione Crediti.** Presidia il processo di assunzione dei rischi di credito e assicura la corretta gestione dei processi amministrativi connessi al rapporto di factoring relativamente ai cedenti e debitori. Monitora la qualità del portafoglio e cura le attività di recupero minimizzando i rischi e i costi del contenzioso. Nell'ambito della Divisione Crediti operano:
  - **Servizio Valutazione Cedenti.** Compila la pratica di affidamento dei cedenti esaminandone la congruità, cura la valutazione del profilo di rischio dei cedenti e monitora i rischi sulle controparti di propria competenza. Esamina i piani di rientro proposti o le richieste di proroghe e si occupa delle delibere relative ai passaggi di stato dei soggetti.
  - **Servizio Valutazione Debitori.** Compila la pratica di affidamento per grandi debitori, esaminandone la congruità della proposta. Cura inoltre la valutazione del profilo di rischio dei debitori e la relativa

proposta di affidamento, il monitoraggio dei rischi debitore e grande debitore. Inoltre, esamina i piani di rientro proposti o le richieste di proroghe e provvede alle delibere relative ai passaggi di stato dei soggetti.

- Servizio Segreteria Fidi e Contenzioso. È responsabile delle attività inerenti il perfezionamento del rapporto di factoring e degli adempimenti previsti dalla normativa vigente relativa a trasparenza, antiriciclaggio, anagrafe tributaria e usura e del presidio delle codifiche anagrafiche dei soggetti nel sistema gestionale.
- Servizio Segreteria Fidi e Contenzioso - Contenzioso. È responsabile della gestione delle posizioni cedente e debitore classificate a sofferenza e a inadempienza probabile, cura l'attività di recupero stragiudiziale e giudiziale dei crediti, elabora le proposte di previsioni di perdita o di passaggio a perdita del credito.
- Divisione *Operations*. In tale ambito operano:
  - Servizio Gestione Cedenti. Definisce le proposte di rinnovo degli affidamenti dei cedenti curando le fasi di negoziazione, contrattualistica e revisione del *pricing*. Gestisce le relazioni con i cedenti disponendo le erogazioni di credito, verificando l'andamento dei rapporti con i cedenti in conformità al dispositivo di fido nonché la regolarità ed esigibilità dei crediti. È responsabile della gestione amministrativa delle operazioni, effettua il monitoraggio della relazione segnalando le anomalie gestionali alle funzioni competenti e proponendo ove necessario i passaggi di stato dei soggetti. È infine responsabile della gestione delle esposizioni creditizie oggetto di concessione (*forbearance*) e dell'attività di monitoraggio della qualità creditizia del portafoglio crediti.
  - Servizio Gestione Debitori. Definisce le proposte di rinnovo degli affidamenti dei grandi debitori curando le fasi di negoziazione, contrattualistica e revisione del *pricing*; gestisce le relazioni con i debitori; effettua il monitoraggio della relazione segnalando le anomalie gestionali alle funzioni competenti e proponendo ove necessario i passaggi di stato dei soggetti, assicurando il corretto presidio delle modalità operative. È infine responsabile della gestione delle esposizioni creditizie oggetto di concessione (*forbearance*) e dell'attività di monitoraggio della qualità creditizia del portafoglio crediti.
  - Servizio *Risk management*. Esprime un proprio parere in fase di delibera dell'affidamento con riferimento alla concentrazione dei rischi e verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito.
  - Servizio Monitoraggio. Svolge le attività di controllo in materia creditizia sulle singole posizioni in portafoglio, informando i responsabili delle funzioni aziendali e il direttore generale in merito ai risultati del monitoraggio creditizio di competenza.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le procedure adottate dalla Società, con riferimento alla gestione e alla misurazione del rischio di credito, hanno l'obiettivo di valutare la qualità degli *asset* creditizi, sia in sede di primo affidamento sia durante tutta la durata del credito, attraverso un monitoraggio andamentale delle posizioni in portafoglio.

### Valutazione del merito creditizio delle controparti

In fase di istruttoria viene sempre analizzato sia il merito di credito del cedente sia la capacità, da parte del debitore, di rimborsare i crediti acquistati. L'iter di concessione del credito nell'attività del factoring è generalmente "doppio" per la stessa operazione: cedente e debitore hanno propri iter deliberativi.

Ai fini dell'istruttoria viene innanzitutto acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio delle potenziali controparti. In particolare, vengono acquisiti i dati identificativi del cliente, le informazioni sulla effettiva attività svolta, gli ultimi due bilanci di esercizio depositati, una lista degli affidamenti bancari/di factoring di cui gode il cliente, le informazioni di Centrale dei Rischi della Banca d'Italia, i rapporti informativi forniti da agenzie specializzate, il comportamento del soggetto e la posizione aggiornata del rischio in essere con SACE Fct e le altre società del perimetro SACE. Vengono inoltre acquisite informazioni a complemento tratte da quotidiani, siti economici, società di rating, agenzie d'informazione.

Il complesso delle attività sopra indicate deve tendere a definire:

- la rispondenza del cedente, sotto il profilo patrimoniale e reddituale, attraverso analisi quantitative e qualitative delle dinamiche contabili, ma anche in considerazione delle eventuali specificità/particolarità dell'operazione proposta;
- la rispondenza dei debitori, anche attraverso analisi quantitative e qualitative delle dinamiche contabili;
- la qualità e la tipologia del rapporto commerciale sottostante l'intervento di smobilizzo del credito, nonché la possibilità che questo possa dare luogo a rischi di credito, liquidità, reputazione, documentale, di commistione, di diluizione, di tasso e di concentrazione e le cautele che possono essere espresse per il relativo controllo;
- la forma tecnica di intervento che dovrà tenere conto delle esigenze di presidio del rischio unitamente alle necessità finanziarie e operative da soddisfare.

Coerentemente con la propria operatività, SACE Fct ha sviluppato un modello di *scoring* interno per la valutazione delle controparti pubbliche e, più in particolare, di Comuni e Province. In tale ambito la Società integra il giudizio qualitativo fornito da AIDA PA (rating su 11 classi) con ulteriori sei indicatori, rappresentativi del merito creditizio delle controparti pubbliche. Lo *score* determinato internamente viene confrontato con opportune soglie, il cui superamento permette di considerare positivamente la controparte analizzata.

#### *Monitoraggio della qualità creditizia del portafoglio*

Coerentemente con quanto previsto dall'Organo di Vigilanza, la Società si è dotata di un sistema di monitoraggio della qualità creditizia degli *asset* in portafoglio.

In tale ambito la Società ha strutturato un processo di verifica periodica delle esposizioni, su cedenti e debitori, definito come l'insieme delle regole, dei processi gestionali e di monitoraggio delle posizioni di rischio individuali verso clienti volto a garantire la costante rilevazione e valutazione della rischiosità, la conseguente classificazione e l'efficace applicazione di strategie gestionali tese a minimizzare l'impatto derivante dal deterioramento del rischio, nell'ottica di preservare la qualità degli *asset* creditizi.

Il processo citato prevede la periodica verifica degli indicatori di rischiosità della controparte. La profilatura periodica, elaborata in automatico da un apposito *tool* e da un *panel* di variabili di rischio, consente di focalizzare l'attenzione sulle controparti a maggiore rischiosità, con l'obiettivo della gestione puntuale del deterioramento della qualità creditizia e della definizione di appositi piani di azione nei confronti delle controparti ad alta rischiosità.

La profilatura di rischio viene effettuata sulla base di criteri oggettivi e soggettivi utilizzando un set di parametri, tra i quali:

- rating del soggetto
- stato rischio contabile e gestionale
- presenza ed entità degli scaduti
- presenza di piani di rientro
- analisi di rotatività dei montecrediti
- anomalie C.R.

Con cadenza mensile, il Servizio Monitoraggio relaziona il Responsabile della Gestione, dei Crediti, del Commerciale e la Direzione Generale sullo stato del portafoglio e sui *cluster* a più elevata rischiosità.

#### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Il carattere autoliquidante tipico del rapporto di factoring costituisce il principale fattore di mitigazione del rischio di credito. La Società pone pertanto particolare attenzione in fase di affidamento sia alla bontà dei crediti che verranno gestiti, e che potranno essere finanziati e garantiti, sia alla capacità del debitore di pagare a scadenza il credito commerciale acquistato.

In particolare, la Società concentra la valutazione, il monitoraggio e la gestione del rischio di credito sui tre aspetti tipici di una relazione commerciale:

- Valutazione, monitoraggio e gestione del cedente.
- Valutazione, monitoraggio e gestione del debitore ceduto. Il periodico monitoraggio del comportamento di pagamento dei debitori costituisce un segnale di *early warning* particolarmente predittivo ai fini del rischio, in quanto il puntuale rimborso del credito finanziato è in prima istanza legato al rimborso da parte del debitore.
- Caratteristiche peculiari dell'operazione:
  - Cessione del credito, in termini di qualità e natura dei crediti acquistati. Viene monitorata la coerenza tra le fatture oggetto del contratto di cessione e le caratteristiche del cedente.
  - Rotatività delle cessioni. La rotatività delle operazioni consente alla Società di instaurare con il cliente una relazione duratura.
  - Notifica al debitore. La notifica dell'avvenuta cessione del credito consente alla Società di avere un rapporto con il debitore e un controllo diretto sugli incassi, permettendo quindi di mitigare il rischio di commistione.
  - Riconoscimento del debito. Il riconoscimento del debito da parte del cedente consente alla Società di avere conferma circa la certezza e l'esigibilità dei crediti acquistati, permettendo quindi di mitigare il rischio di diluizione.
  - Certificazione del credito. La certificazione da parte dei debitori pubblici dell'esistenza, liquidabilità ed esigibilità dei crediti permette alla Società di mitigare, oltre al rischio di diluizione, anche il rischio di ritardato pagamento.

Le tecniche di mitigazione del rischio tengono in considerazione, inoltre, gli aspetti peculiari del factoring che, a seconda del servizio prestato, ripartiscono con diverse modalità il rischio tra il cliente cedente e il debitore ceduto.

Ove ritenuto opportuno, la Società valuta anche la possibilità di acquisire garanzie reali e personali al fine della mitigazione del rischio di credito. Le garanzie acquisite riguardano garanzie di tipo personale (generalmente fidejussioni rilasciate da privati e imprese). In tale ambito, nel corso del 2016, è stata sottoscritta una polizza globale con primaria compagnia di assicurazione del credito a copertura delle esposizioni verso le controparti appartenenti al settore corporate.

Nel corso del 2016 la Società ha consolidato l'operatività di factoring avviata nel 2015 che prevede l'acquisto di crediti commerciali nei confronti di debitori esteri. Tale operatività ha previsto lo sviluppo di sinergie nell'ambito del perimetro SACE che hanno permesso a SACE Fct di mitigarne i rischi connessi in quanto:

- il perfezionamento delle operazioni è correlato all'acquisizione di una copertura assicurativa, prestata da SACE o SACE BT, che copra sia il rischio commerciale sia il rischio politico;
- l'analisi dello *standing* creditizio delle controparti e del rischio Paese è realizzata con il supporto delle valutazioni effettuate dalle strutture delle società del perimetro SACE.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione dei crediti nei diversi status di rischio deriva dalla periodica attività di monitoraggio condotta dalla Società sul portafoglio.

In ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza e in considerazione delle specificità delle attività di factoring, la classificazione dei soggetti (cedenti e debitori ceduti) considera sia il profilo gestionale che quello contabile.

Gli status gestionali sono definiti internamente e consentono d'individuare una strategia di gestione del soggetto considerato, al fine di governarne il rischio di credito. Includono le posizioni classificate in:

- *Watch list*: rientrano in questa categoria i soggetti, sia cedenti che debitori, in *bonis* per i quali non ricorrono le condizioni per la classificazione a una delle categorie di credito deteriorato quali:
  - debitori enti pubblici con piani di rientro autorizzati sulla base delle deleghe aziendali e formalizzati;

- nominativi cedenti/debitori ove l'andamento del rapporto/controparte consigli un costante monitoraggio, ovvero che a seguito di ogni altra informazione rilevante ai fini del rischio si ritenga di porre in tale stato.
- Alto rischio prospettico: rientrano in questa categoria i soggetti, sia cedenti che debitori, in *bonis* per i quali non ricorrano le condizioni per la classificazione in una delle categorie di credito deteriorato, ma che manifestino un accrescimento del livello di rischiosità prospettica, e per i quali risulti opportuno uno specifico monitoraggio del rapporto, quali ad esempio:
  - i cedenti che a seguito del deteriorarsi della posizione dei debitori ceduti - ancorché non abbiano maturato le condizioni di rilevanza per entrare in altra classificazione - facciano presumere un incremento della rischiosità della loro posizione;
  - i debitori privati con piani di rientro autorizzati sulla base delle deleghe aziendali, formalizzati ed accettati dal cedente;
  - i debitori enti pubblici che hanno deliberato una procedura di riequilibrio finanziario.

Gli status contabili sono definiti in base ai criteri stabiliti da Banca d'Italia ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza in tema di qualità dei crediti. Includono le posizioni classificate in:

- Sofferenze. Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'Azienda. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.
- Inadempienze probabili. Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto per il quale sussista l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è pertanto necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
- Esposizioni scadute deteriorate (*Past due*). Vi rientrano le esposizioni verso una controparte se la quota scaduta da oltre 90 giorni superi la soglia di materialità del 5%.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione. Le proposte di passaggio di stato sono formalizzate dalla funzione responsabile della gestione del rapporto: il Servizio Gestione Cedente/Debitore propone la classificazione dei crediti in *watch list*, alto rischio prospettico, inadempienza probabile o sofferenza al fine di effettuare il monitoraggio complessivo della relazione (e.g. relazione di fattibilità, pratica di affidamento, scheda di revisione rischio pro soluto), segnalando le anomalie gestionali riscontrate alle funzioni aziendali competenti.

La proposta di passaggio di stato viene sottoposta alla valutazione del Servizio Valutazione Cedenti/Debitori e quindi inoltrata, per la relativa delibera, alla funzione competente in conformità alle deleghe aziendali. Le posizioni classificate in *Watch list*, Alto rischio prospettico e *Past due* sono gestite dalle strutture preposte alla gestione ordinaria del rapporto (Servizio Gestione Cedenti/Debitori) che predispone uno specifico monitoraggio del rapporto al fine di mitigare il livello di rischiosità prospettica.

Le posizioni classificate a inadempienza probabile e sofferenza sono sottratte alla competenza del gestore originario del rapporto e affidate a una struttura organizzativa preposta alla gestione degli stessi (Divisione Crediti/Servizio Segreteria Fido e Contenzioso). Quest'ultima cura l'attività di recupero stragiudiziale e giudiziale dei rapporti, con lo scopo di minimizzare le perdite economiche attualizzate per la Società, considerati i costi di recupero e i tempi necessari allo stesso.

Le previsioni di perdita relative alle posizioni in inadempienza probabile e sofferenza sono determinate analiticamente e sono stimate in funzione del presumibile tempo e valore di realizzo dei crediti non *performing* attraverso l'utilizzo di un'analisi puntuale delle posizioni. Le previsioni di perdita (i) come primo accantonamento vengono deliberate nelle proposte di passaggio a inadempienza probabile e sofferenza, mentre successivamente (ii) il fondo viene adeguato secondo lo sviluppo gestionale della posizione e ogni qualvolta si abbia conoscenza di un evento modificativo delle aspettative di recupero.

Le perdite su crediti, non coperte da rettifiche di valore di esercizi precedenti, registrate nel corso dell'esercizio sono complessivamente non significative.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Importi in migliaia di euro

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche				7.702	180.183	187.885
4. Crediti verso clientela	5.285	21.094	133.408	114.161	1.660.143	1.934.090
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 2016</b>	<b>5.285</b>	<b>21.094</b>	<b>133.408</b>	<b>121.863</b>	<b>1.840.326</b>	<b>2.121.975</b>
<b>Totale 2015</b>	<b>3.521</b>	<b>4.808</b>	<b>98.450</b>	<b>171.912</b>	<b>1.519.988</b>	<b>1.798.679</b>

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Importi in migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda						Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze		32	1.468	10.394		6.610	5.284	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			1.261	3.534		3.035	1.760	
b) Inadempienze probabili	2.235	247	5.732	18.161		5.281	21.094	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				127		26	101	
c) Esposizioni scadute deteriorate	72.440	13.063	13.929	35.274		1.298	133.408	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			8	236			244	
d) Esposizioni scadute non deteriorate					114.794		114.134	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					470		470	
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.641.967		1.630.353	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					1.161		1.161	
<b>Totale a</b>	<b>74.675</b>	<b>13.342</b>	<b>21.129</b>	<b>63.829</b>	<b>1.756.761</b>	<b>13.189</b>	<b>1.904.273</b>	
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
A) deteriorate	1.386						1.386	
B) non deteriorate					57.318		57.318	
<b>Totale b</b>	<b>1.386</b>				<b>57.318</b>		<b>58.704</b>	
<b>Totale a+b</b>	<b>76.061</b>	<b>13.342</b>	<b>21.129</b>	<b>63.829</b>	<b>1.814.079</b>	<b>13.189</b>	<b>1.962.977</b>	

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche di portafoglio	Rettifiche di valore	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate					27			27
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					217.890		217	217.673
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
<b>Totale a</b>					<b>217.917</b>		<b>217</b>	<b>217.700</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
<b>Totale b</b>								
<b>Totale a+b</b>					<b>217.917</b>		<b>217</b>	<b>217.700</b>

## 2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### 2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Importi in migliaia di euro

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>		121.804	180.796	188.950	8.761	9.360	1.612.303	2.121.974
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari								
B.1 Derivati su crediti								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>								
<b>D. Impegni ad erogare fondi</b>		5.899	14.452	11.473	77	310	26.493	58.704
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>		127.703	195.248	200.423	8.838	9.670	1.638.796	2.180.678

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale da detenere a fronte del rischio di credito, SACE Fct utilizza i rating esterni rilasciati da Fitch per le controparti della Pubblica Amministrazione e da Cerved Group per le controparti imprese.

#### Legenda classe di rating esterni

Classe di merito di credito	Fitch Ratings	Cerved Group
Classe 1	da AAA a AA-	
Classe 2	da A+ a A-	da A1.1 a A3.1
Classe 3	da BBB+ a BBB-	B1.1
Classe 4	da BB+ a BB-	da B1.2 a B2.2
Classe 5	da B+ a B-	da C1.1
Classe 6	da CCC+ e inferiori	da C1.2 a C2.1



## Importi in migliaia di euro

Tipologie ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Imprese di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Esposizione lorda	Rettifiche che di valore specifico portafoglio netto	Esposizione lorda	Rettifiche che di valore specifico portafoglio netto	Esposizione lorda	Rettifiche che di valore specifico portafoglio netto
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze			3.167	2.343	142	100
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						42
A.2 Inadempienze probabili			3.255	428	421	172
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						249
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			78.814	1.089	1.033	15
- di cui: esposizioni non deteriorate						1.018
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	1.416.956	10.805	5.067	78
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						4.989
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.499.025</b>	<b>3.860</b>	<b>6.663</b>	<b>287</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze			242			
B.2 Inadempienze probabili			13			
B.3 Altre attività deteriorate			1.118		13	
B.4 Esposizioni non deteriorate			44.571			
<b>Totale B</b>			<b>45.944</b>		<b>13</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.544.969</b>	<b>3.860</b>	<b>6.676</b>	<b>287</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2015</b>	<b>38</b>	<b>1</b>	<b>1.072.417</b>	<b>3.633</b>	<b>13.832</b>	<b>131</b>





### 3.3 Grandi rischi

#### Descrizione

a) Ammontare (valore non ponderato) (in migliaia di euro)	1.509.324
b) Ammontare (valore ponderato) (in migliaia di euro)	555.325
c) Numero	34

## 3.2 Rischi di mercato

### 3.2.1 Rischio di tasso di interesse

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse sul *banking book* rappresenta l'esposizione della situazione economico-patrimoniale della Società a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse. In generale, è rappresentato dal rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività non ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo (*cash flow risk*), sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del Patrimonio netto (*fair value risk*).

Coerentemente con quanto previsto dalla "Policy rischio di tasso di interesse", la gestione del rischio è assicurata dal Servizio Bilancio e Tesoreria, in stretto raccordo con il Servizio *Risk management*, mediante la gestione operativa delle attività e delle passività nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di presidiare tale rischio, la Società monitora con particolare attenzione il *mismatching* tra attivo e passivo. In particolare, dal lato degli impieghi, la Società pone in essere le seguenti tipologie di operazioni:

- Operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo. Tali operazioni sono a tasso fisso (il corrispettivo da erogare è determinato attualizzando il valore nominale dei crediti acquistati al tasso di interesse in vigore nel giorno dell'erogazione), con una durata definita anche se incerta, in quanto la scadenza dell'operazione comprende un periodo stimato di ritardo per l'incasso delle fatture rispetto alla loro scadenza naturale.
- Operazioni standard pro solvendo e pro soluto. Tali operazioni sono regolate a tasso variabile, con una periodicità di revisione dei tassi solitamente mensile.

L'attività di SACE Fct viene finanziata in via prevalente attraverso il ricorso a linee di *funding* a tasso variabile ovvero a tasso fisso ma con scadenza nel breve periodo (1/3 mesi). La Società ha comunque attivato alcune linee di *funding* a tasso variabile e con durata più lunga (18/36 mesi).

Il rischio di tasso di interesse relativo all'operatività standard viene minimizzato, in quanto la periodicità di revisione dei tassi passivi e attivi risulta allineata; diversamente esiste un rischio tasso relativamente alle operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo, generato dal *funding* a breve contro la concessione di finanziamenti a tasso fisso e di durata maggiore.

In tale ambito, SACE Fct monitora e gestisce il rischio di tasso di interesse prestando, in sede di affidamento, particolare attenzione alla natura e alle caratteristiche dei crediti commerciali acquistati (preferendo

operazioni con maggiore velocità di rotazione) e alla capacità di pagamento dei debitori nei termini stabiliti. Nel 2016 la Società non ha posto in essere operazioni di copertura dei tassi.

Infine, si segnala che SACE Fct fissa opportuni limiti operativi del rischio di tasso di interesse al fine di mantenere l'esposizione entro livelli coerenti con la propria politica gestionale. I limiti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione e vengono riesaminati con frequenza almeno annuale.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione: Euro

<i>Importi in migliaia di euro</i>	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>395.847</b>	<b>519.756</b>	<b>438.790</b>	<b>248.822</b>	<b>99.826</b>	<b>217</b>		
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	395.847	519.756	438.790	248.822	99.826	217		
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>	<b>533.626</b>	<b>1.033.293</b>	<b>45.507</b>	<b>22.822</b>	<b>35.000</b>			
2.1 Debiti	533.626	1.033.293	45.507	22.822	35.000			
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati</b>								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

**Valuta denominazione: USD**

<i>Importi in migliaia di euro</i>	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>22.997</b>	<b>36.383</b>	<b>226.261</b>					
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	22.997	36.383	226.261					
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>	<b>2</b>	<b>64.510</b>	<b>218.196</b>					
2.1 Debiti	2	64.510	218.196					
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati</b>								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

**Valuta denominazione: ZAR**

<i>Importi in migliaia di euro</i>	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>395</b>							
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	395							
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>			<b>77</b>					
2.1 Debiti			77					
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati</b>								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

## 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse, SACE Fct utilizza la metodologia semplificata proposta da Banca d'Italia.

Tale metodologia - dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali in base al corrispondente orizzonte temporale di scadenza/riprezzamento - consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno shock di tasso per tutte le scadenze.

Al 31 dicembre 2016 l'“Indice di rischiosità”, dato dal rapporto tra “Capitale interno a fronte del rischio tasso” e “Fondi Propri”, è pari circa al 6%, nei limiti della soglia di attenzione suggerita dalla normativa prudenziale e fissata internamente (20%).

### 3.2.2 Rischio di prezzo

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

La Società non è soggetta al rischio di prezzo in quanto non detiene un portafoglio di trading.

### 3.2.3 Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di cambio si configura come il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Società.

Nel corso del 2016 la Società ha sviluppato un'importante attività di acquisto di crediti commerciali in valuta, quasi esclusivamente in dollari statunitensi.

In tale contesto, la “Policy rischio di cambio” definisce i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte nel processo e le metodologie di misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di cambio.

Il complessivo processo di gestione del rischio prevede la minimizzazione, e se possibile la sterilizzazione, degli effetti del rischio di cambio sulla redditività aziendale.

Il principale presidio al rischio di cambio consiste nell'acquisizione di provvista nelle medesime valute degli impieghi derivanti dall'acquisto di crediti commerciali in divisa diversa dall'euro. È richiesto, inoltre, un generale allineamento tra il profilo temporale degli impieghi e quello della relativa provvista. Le perdite e gli utili su cambi sono pertanto circoscritti alle differenze di cambio avvenute tra la data di emissione di fatture di interessi, commissioni e spese in divisa estera e il loro incasso.

Inoltre, al fine di mantenere l'esposizione entro livelli coerenti con la propria politica gestionale e per evitare rischi di concentrazione su specifiche valute, la Società ha definito opportuni plafond (volume massimo di esposizione) per valuta.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Importi in migliaia di euro

Voci	Valute					
	Dollari USD	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>285.641</b>					<b>395</b>
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	285.641					395
1.4 Altre attività finanziarie						
<b>2. Altre attività</b>						
<b>3. Passività finanziarie</b>	<b>282.706</b>					<b>77</b>
3.1 Debiti	282.706					77
3.2 Titoli in circolazione						
3.3 Altre passività finanziarie						
<b>4. Altre passività</b>						
<b>5. Derivati</b>						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>285.641</b>					<b>395</b>
<b>Totale passività</b>	<b>282.706</b>					<b>77</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>2.935</b>					<b>318</b>

### 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Per il calcolo dei requisiti in materia di fondi propri per il rischio di cambio, la Società utilizza la metodologia standardizzata prevista dalla normativa di vigilanza.

In particolare, il requisito in materia di fondi propri per il rischio di cambio è determinato applicando alla "posizione netta generale in cambi" il coefficiente del 6%.

## 3.3 Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite risultanti da inefficienze o inadeguatezze di processo, persone, sistemi o da eventi esterni, incluso il rischio legale ed esclusi i rischi reputazionali, strategici e di business.

Il processo di gestione e monitoraggio del rischio operativo è disciplinato dal *Framework di Operational Risk management* e riguarda i seguenti ambiti:

- **Governance.** Sono individuati i ruoli e le responsabilità di tutti gli attori dell'*Operational Risk management*, includendo Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Generale, *Risk management* e *Focal point* (figura con la quale si identificano i responsabili della corretta raccolta di tutte le informazioni quantitative/storiche e qualitative/prospettiche).
- **Individuazione dei rischi e dei controlli di linea.** È effettuata la mappatura di tutti i rischi operativi sui processi aziendali e sono collegati i controlli di linea definiti nella mappa dei controlli aziendale ai rischi stessi; il risultato è una mappa processi, rischi e controlli di linea.
- **Raccolta dei dati storici di perdita (LDC, Loss Data Collection).** Con il coinvolgimento di tutte le strutture organizzative, è avviata un'indagine degli archivi, elettronici e/o cartacei, in cui le perdite sono registrate.
- **Valutazione qualitativa dei rischi operativi (RA, Risk Assessment).** Tutte le strutture aziendali sono coinvolte in un processo di autovalutazione dei rischi operativi con l'obiettivo di cogliere eventuali criticità operative (di processo, risorse, sistemi o di protezione da eventi esterni) e di stimare l'esposizione ai rischi in ottica prospettica; si fa riferimento soprattutto a criticità in essere che ancora non hanno originato eventi negativi.

L'adozione del *Framework* di gestione dei rischi operativi ha consentito di rafforzare i controlli sui rischi e migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva dei processi, con il risultato di ridurre la variabilità degli utili di periodo intervenendo sulle perdite operative frequenti e a basso impatto e di proteggere il patrimonio da perdite inattese di importo ingente.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, SACE Fct adotta il metodo Base, secondo cui il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione. In particolare, nel metodo Base il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio.

## 3.4 Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi a prezzi di mercato (*market liquidity risk*).

Per SACE Fct il rischio di liquidità si configura essenzialmente come *funding liquidity risk*, non avendo la Società un portafoglio di trading. Tale rischio è collegato con lo stato di incapacità o di difficoltà a fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri e/o di adempiere ai propri impegni operativi di business dovuto alla chiusura dei finanziamenti in essere e/o all'incapacità della Società di reperire fondi sul mercato senza incorrere in perdite in conto capitale o costi troppo elevati della provvista. Sotto tale aspetto il rischio di liquidità risulta mitigato, considerando che la Società diversifica le proprie fonti di finanziamento attraverso l'accensione di linee di credito *revolving* concesse da primari gruppi bancari. La Società dispone, inoltre, di linee di credito disponibili tra cui rientra anche quella attivata con SACE nell'ambito del Contratto di Finanziamento Soci, stipulato con l'obiettivo di fornire alla Società i mezzi necessari a garantire la continuità operativa.

Il rischio di liquidità risulta ulteriormente mitigato dal fatto che, in ipotesi di continuità della gestione aziendale, le uscite finanziarie (rappresentate dai corrispettivi pagati o dagli anticipi erogati sulle cessioni di credito) sono sostanzialmente bilanciate dalle entrate (rimborso dei crediti ceduti e incasso interessi e commissioni di gestione), almeno nel breve periodo.

In tale contesto, la "Policy rischio di liquidità" definisce i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte nel processo e le metodologie di misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità.

In tale ambito, la Società ha definito un sistema di limiti operativi - relativamente alla posizione di liquidità di breve termine e a quella strutturale - con l'obiettivo di mantenere una posizione di liquidità complessiva idonea a fronteggiare le proprie esigenze operative. È stato inoltre previsto un *Contingency Funding Plan* che definisce le strategie di gestione di un'eventuale crisi di liquidità e le specifiche procedure da attivare per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi.

Inoltre, il Servizio Bilancio e Tesoreria predispone con frequenza periodica specifici report di sintesi al fine di informare l'Alta Direzione relativamente ai surplus/deficit di liquidità a disposizione della Società.





## Valuta di denominazione: ZAR

### Importi in migliaia di euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	a 7 giorni	da oltre 1 giorno a 15 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese		da oltre 3 mesi		da oltre 6 mesi		da oltre 1 anno a 3 anni	da oltre 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
						fino a 3 mesi	mesi	fino a 6 mesi	mesi	fino a 1 anno	anno				
<b>Attività per cassa</b>															
A.1 Titoli di Stato															
A.2 Altri titoli di debito															
A.3 Finanziamenti															397
A.4 Altre attività															
<b>Passività per cassa</b>															
B.1 Depositi e conti correnti															
- banche															
- enti finanziari															
- clientela															
B.2 Titoli di debito															
B.3 Altre passività															
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>															
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale															
- posizioni lunghe															
- posizioni corte															
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale															
- posizioni lunghe															
- posizioni corte															
C.3 Finanziamenti da ricevere															
- posizioni lunghe															
- posizioni corte															
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi															
- posizioni lunghe															
- posizioni corte															
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate															
C.6 Garanzie finanziarie ricevute															
C.6 Garanzie finanziarie ricevute															

## Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto della Società è composto dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile d'esercizio.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Importi in migliaia di euro

Voci/Valori	31-12-16	31-12-15
<b>1. Capitale</b>	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>
<b>2. Sovraprezzi di emissione</b>		
<b>3. Riserve</b>	<b>54.781</b>	<b>45.810</b>
- di utili	54.781	45.810
a) legale	2.745	2.297
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	52.036	43.513
- altre		
<b>4. (Azioni proprie)</b>		
<b>5. Riserve da valutazione</b>	<b>(27)</b>	<b>(31)</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(27)	(31)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio netto		
<b>6. Strumenti di capitale</b>		
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>4.804</b>	<b>8.971</b>
<b>Totale</b>	<b>109.558</b>	<b>104.750</b>

## 4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 Fondi propri

I fondi propri della Società ammontano complessivamente ad euro 109.558 mila interamente costituiti da Capitale primario di classe 1. I fondi propri sono stati determinati in base alle vigenti disposizioni emanate da Banca d'Italia e costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il *Total capital ratio* ed il *Core Tier 1 capital ratio* della Società sono pari, al 31 dicembre 2016, al 10,5%. Con l'iscrizione della Società all'Albo Unico e la conseguente applicabilità della normativa di Basilea 3, il prestito subordinato è soggetto all'applicazione delle disposizioni di *grandfathering* in base all'art 484 del Regolamento Ue n. 575/2013 (CRR) come declinato nella circolare Banca d'Italia n. 288 - Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari. Per effetto di tali disposizioni la Società ha deciso di non considerare il valore del prestito subordinato come Capitale di classe 2.

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è costituito principalmente dal capitale sociale per euro 50.000 mila e dalle riserve per euro 54.781 mila e dagli utili dell'esercizio per euro 4.804 mila.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### Importi in migliaia di euro

	31-12-16	31-12-15
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	109.558	104.750
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	109.558	104.750
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>109.558</b>	<b>104.750</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	15.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)</b>	<b>0</b>	<b>15.000</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>109.558</b>	<b>119.750</b>

#### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

##### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società procede con frequenza periodica alla verifica della capienza dei mezzi patrimoniali idonei alla copertura dei rischi assunti. A tal fine verifica la capienza dei fondi propri rispetto ai requisiti regolamentari. Al 31 dicembre 2016 l'adeguatezza patrimoniale è garantita in ottica attuale, in ottica prospettica e sotto ipotesi di stress.

##### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

##### Importi in migliaia di euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-16	31-12-15	31-12-16	31-12-15
<b>A. Attività di rischio</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.192.078	1.835.407	966.471	731.912
1. Metodologia standardizzata	2.192.078	1.835.407	966.471	731.912
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			57.988	43.915
B.3 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			195	0
1. Metodologia standard			195	0
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			4.196	4.729
1. Metodo base			4.196	4.729
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali			102	0
B.7 Altri elementi di calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			62.481	48.644
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.041.554	810.890
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			10,5%	12,9%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,5%	12,9%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,5%	14,8%

## Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Importi in euro

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.870</b>	<b>(2.066)</b>	<b>4.804</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico</b>			
<b>20. Attività materiali</b>			
<b>30. Attività immateriali</b>			
<b>40. Piani a benefici definiti</b>	<b>5</b>	<b>(1)</b>	<b>4</b>
<b>50. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
<b>60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:</b>			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a Conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a Conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a Conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a Conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a Conto economico			
c) altre variazioni			
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a Conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>			
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>6.875</b>	<b>(2.067)</b>	<b>4.808</b>

## Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio nei confronti del Consiglio di Amministrazione sono pari ad euro 100 mila e nei confronti del Collegio Sindacale sono pari ad euro 94 mila.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per le informazioni con le parti correlate con SACE e le sue controllate si rimanda al paragrafo della Relazione sulla gestione "3.9 Rapporti con SACE e le sue controllate".

#### Informativa prevista dall'art. 2497 bis c.c.

I dati essenziali della controllante SACE S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di SACE S.p.A. al 31 dicembre 2015, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della Società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

SACE S.p.A.

#### Importi in euro

<b>Attivo</b>	<b>31-12-16</b>
Attivi immateriali	375
Investimenti	6.437.915
Riserve tecniche carico riassicuratori	395.160
Crediti	1.562.786
Altri elementi dell'attivo	117.314
Ratei e risconti attivi	27.074
<b>Totale attivo</b>	<b>8.540.624</b>

#### Importi in euro

<b>Passivo e Patrimonio netto</b>	<b>31-12-16</b>
Patrimonio netto	4.309.765
Passività subordinate	500.000
Riserve tecniche	3.086.800
Fondi per rischi ed oneri	200.286
Debiti ed altre passività	426.574
Ratei e risconti passivi	17.199
<b>Totale passivo</b>	<b>8.540.624</b>

**Importi in euro**

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31-12-16</b>
Premi di competenza	263.459
Quota dell'utile trasferito dal conto non tecnico	183.760
Oneri da sinistri al netto dei recuperi e dalle cessioni in riassicurazione	(174.358)
Altri proventi tecnici, al netto della riassicurazione	3.428
Variazione delle altre riserve tecniche	(5.225)
Ristori e partecipazioni agli utili	(5.965)
Spese di gestione	(58.914)
Altri oneri tecnici, al netto della riassicurazione	(9.639)
Variazione delle riserve di perequazione	(9.590)
<b>Risultato del conto tecnico</b>	<b>186.956</b>
Proventi ed oneri da investimenti	516.361
Quota dell'utile trasferito al conto tecnico	(183.760)
Altri proventi	221.877
Altri oneri	(97.413)
<b>Risultato del conto non tecnico</b>	<b>457.065</b>
Proventi straordinari	16.941
Oneri straordinari	(3.086)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>657.876</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(251.224)
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>406.652</b>

# Relazione degli organi indipendenti

**SACE Fct S.p.A.****Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429 C.C.  
per il Bilancio al 31 dicembre 2016**

Egregio Azionista,

premesso che siamo stati da Voi nominati nell'Assemblea Ordinaria del 17 maggio 2016, diamo atto che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, in continuità con il precedente Collegio Sindacale, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, ispirandoci, nell'espletamento dell'incarico, alle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'art. 2429 del C.C. in quanto la società ha conferito l'incarico della revisione legale dei conti alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Nel corso dell'esercizio Il Collegio si è riunito periodicamente e di ciascuna seduta è stato redatto specifico verbale.

Il Collegio ha inoltre partecipato a tutte le riunioni degli Organi Societari, attestando che le stesse si sono svolte nel rispetto delle norme legislative e statutarie. Le delibere del Consiglio di Amministrazione sono sempre state basate su preventiva ed adeguata attività istruttoria e chiaramente motivate, escludendo l'assunzione di decisioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha acquisito periodicamente dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

Nell'esercizio non sono state condotte operazioni atipiche o non usuali, non inerenti con l'attività caratteristica prevista dall'oggetto sociale.

Il Collegio ha costantemente vigilato che le azioni poste in essere dalla società fossero conformi alle disposizioni di legge, allo Statuto e alle delibere assunte dagli Organi Societari, nonché rispettose dei principi di corretta amministrazione, potendo ragionevolmente

affermare anche la loro coerenza con le dimensioni dell'impresa e con la consistenza del patrimonio sociale.

Il Collegio, per quanto di sua competenza, nell'espletamento delle proprie funzioni ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e dell'assetto organizzativo della società, acquisendo informazioni tramite osservazione diretta, interviste con i responsabili delle funzioni interessate e mediante il collegamento e il raffronto con i Collegi Sindacali delle società appartenenti al perimetro SACE. L'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società è risultato adeguato alle esigenze dell'impresa e basato su processi aziendali collaudati, affidabili ed efficienti.

Il Collegio sindacale è stato rivestito dall'Assemblea anche delle funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza, conformemente alle prescrizioni di cui all'art. 6, comma 4-bis, del D. Lgs. N. 231/2001. In relazione all'attività di vigilanza effettuata nell'esercizio di tali funzioni, il Collegio Sindacale non ha rilevato fatti che debbano essere segnalati nella presente relazione.

Il Collegio ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, in conformità alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 39/2010, accertando l'insussistenza di aspetti critici. Si è inoltre riunito con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'incontro non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Con riferimento al progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2016, sottoposto al nostro esame, segnaliamo quanto segue.

Il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2017, ed è stato trasmesso al Collegio Sindacale nel rispetto della normativa vigente, corredato degli prospetti e degli allegati di dettaglio, nonché della Relazione sulla Gestione.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 evidenzia un utile di Euro 4.804 mila, dopo aver effettuato rettifiche di valore nette per Euro 4.816 mila, accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per Euro 403 mila, nonché aver accantonato per imposte Euro 2.066 mila.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto in applicazione del D. Lgs. N. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRIC, ed è stato predisposto in conformità al Provvedimento emanato da Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 "Il bilancio degli intermediari IFRS diverso dagli intermediari bancari", che

stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Il Collegio Sindacale, non essendogli demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio e sulla sua conformità alla legge in relazione ai criteri di formazione ed alla struttura, verificando altresì che la Relazione sulla Gestione sia stata predisposta nel rispetto delle disposizioni di legge.

A tale riguardo, il Collegio non ha osservazioni da formulare.

La società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha rilasciato in data 27 marzo 2017 la propria relazione ai sensi dell'art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, in cui dichiara la conformità del bilancio alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, senza formulare rilievi né richiami di informativa.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale esposti o denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

\*\*\*

In conclusione, tenuto conto di quanto sopra evidenziato e per quanto di nostra competenza, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2016 così come predisposto dall'Organo Amministrativo ed alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

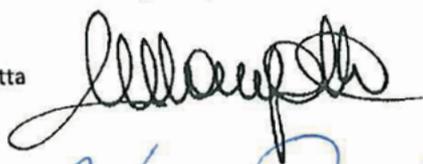
Roma, 28 marzo 2017

Il Collegio Sindacale

Dott. Roberto Santagostino



Dott.ssa Mara Vanzetta



Dott. Luigi Troiani





**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

All'Azionista di  
SACE Fct SpA

**RELAZIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di SACE Fct SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

***Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio***

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

***Responsabilità della società di revisione***

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

***PricewaterhouseCoopers SpA***

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275011 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Giudizio**

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di SACE Fct SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

#### **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

##### ***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio***

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di SACE Fct SpA, con il bilancio d'esercizio di SACE Fct SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di SACE Fct SpA al 31 dicembre 2016.

Roma, 27 marzo 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alberto Buscaglia', written in a cursive style.

Alberto Buscaglia  
(Revisore legale)



**promuoviamo il futuro**